Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 207 del 9 agosto 1972

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA ROMA - Mercoledì, 9 agosto 1972 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - TELEFONO 650-139
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 8508

DECRETO MINISTERIALE 26 maggio 1972.

Approvazione dei due modelli del registro degli idrocarburi quali risultano modificati dagli emendamenti alla convenzione internazionale per la prevenzione dall'inquinamento delle acque marine da idrocarburi, adottati a Londra l'11 aprile 1962.

LEGGI E DECRETI

DECRETO MINISTERIALE 26 maggio 1972.

Approvazione dei due modelli del registro degli idrocarburi quali risultano modificati dagli emendamenti alla convenzione internazionale per la prevenzione dall'inquinamento delle acque marine da idrocarburi, adottati a Londra l'11 aprile 1962.

IL MINISTRO PER LA MARINA MERCANTILE

Visto l'art. 169 del codice della navigazione, approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327;

Vista la legge 14 gennaio 1970, n. 94, che dà piena ed intera esecuzione agli emendamenti alla convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento delle acque marine da idrocarburi del 12 maggio 1954, ed ai relativi annessi *A* e *B*, adottati a Londra l'11 aprile 1962;

Visti gli articoli II e IX della convenzione come emendati a Londra l'11 aprile 1962 che stabiliscono la modificazione del registro degli idrocarburi, la forma del quale è indicata nell'annesso *B* della convenzione stessa, per le navi cisterna di stazza lorda uguale o superiore a 150 tonnellate e per le navi, che non siano navi cisterna, di stazza lorda uguale o superiore a 500 tonnellate;

Considerato che gli emendamenti alla suddetta convenzione sono entrati in vigore per l'Italia il 28 luglio 1971, data di deposito dello strumento di ratifica da parte del Governo italiano;

Visti gli articoli 362, 363, 364, 365, 366, 367 e 368 del regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione (Navigazione Marittima) approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;

Considerato che il registro degli idrocarburi è a tutti gli effetti un libro di bordo di cui al comma *d*) dell'art. 169 del codice della navigazione;

Visto il proprio decreto in data 9 luglio 1964, istitutivo del registro suddetto;

Decreta:

Sono approvati gli allegati due modelli del registro degli idrocarburi, quali risultano modificati dagli emendamenti alla convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento delle acque marine da idrocarburi, di cui alle premesse, distinti per navi cisterna di stazza lorda uguale o superiore a 150 tonnellate e per navi di tipo diverso da navi cisterna di stazza lorda uguale o superiore a 500 tonnellate.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 26 maggio 1972

Il Ministro: CASSIANI

Modello per navi cisterna (Mod 55)

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Registro degli idrocarburi

del (1)

(tipo)

(nome)

Il presente Registro degli Idrocarburi, composto di n pagine, ognuna delle quali è firmata e bollata col timbro d'ufficio, è stato oggi rilasciato al (1) denominat di tonnellate di stazza lorda, inscritt al n di matricola del Compartimento Marittimo di e comandat dal

addì 19

il

LIRE

(1) Tipo e nome della nave, di stazza lorda uguale o superiore a 150 tonn

LEGGE 23 febbraio 1961, n 238, pubblicata nella « Gazzetta Ufficiale » n 96 del 18 aprile 1961

Accettazione ed esecuzione della Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento delle acque marine da idrocarburi, firmata a Londra il 12 maggio 1954.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge

Art 1

Il Presidente della Repubblica è autorizzato ad accettare la convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento delle acque marine da idrocarburi, firmata a Londra il 12 maggio 1954

Art 2

Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione indicata nell'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'art XV della convenzione stessa.

Art 3

Agli oneri derivanti dalla convenzione indicata nell'articolo 1 si farà fronte con gli *stanziamenti* del capitolo 56 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1958-59 e corrispondenti degli esercizi successivi, fatta eccezione per quelle opere e servizi necessari nelle zone riservate esclusivamente al naviglio militare per i quali la relativa spesa farà carico alle dotazioni del capitolo 124 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il detto esercizio 1958-59 e corrispondenti degli esercizi successivi.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Roma, addì 23 febbraio 1961

GRONCHI

FANFANI — SEGNI — TAVIANI — ANDREOTTI — ZACCAGNINI — COLOMBO — JERVOLINO

Visto, *il Guardasigilli* GONELLA

LEGGE 14 gennaio 1970, n 94.

Accettazione ed esecuzione degli emendamenti alla Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento delle acque marine da idrocarburi del 12 maggio 1954, e ai relativi annessi A e B, adottati a Londra l'11 aprile 1962.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge

Art 1

Il Presidente della Repubblica è autorizzato ad accettare gli emendamenti alla convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento delle acque marine da idrocarburi del 12 maggio 1954 e ai relativi annessi *A* e *B*, adottati a Londra l'11 aprile 1962

Art 2

Piena ed intera esecuzione è data agli emendamenti indicati nell'articolo precedente a decorrere dalla loro entrata in vigore in conformità all'art. XVI della convenzione come emendato a Londra l'11 aprile 1962

Art 3

All'onere derivante dall'accettazione degli emendamenti di cui al precedente art. 1, si fa fronte con gli stanziamenti iscritti ai capitoli numeri 1345 e 5672 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1969 e ai capitoli corrispondenti per gli anni finanziari successivi; all'onere relativo al funzionamento della commissione permanente interministeriale, istituita presso il Ministero della marina mercantile, si fa fronte con gli stanziamenti iscritti al capitolo n. 1067 dello stato di previsione della spesa del predetto Ministero per l'anno finanziario 1969 e ai corrispondenti capitoli per gli anni finanziari successivi.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 febbraio 1970

SARAGAT

RUMOR — MORO — E COLOMBO — NATALI
MAGRÌ — V COLOMBO

Visto, *il Guardasigilli* GAVA

Convenzione internazionale per la prevenzione dell inquinamento delle acque marine da idrocarburi (Londra, 12 maggio 1954 e 13 aprile 1962)

CONVENTION INTERNATIONALE POUR LA PRÉVENTION DE LA POLLUTION DES EAUX DE LA MER PAR LES HYDROCARBURES.

Article I

1) Aux fins de la présente Convention, les expressions suivantes, sous réserve de tout autre sens commande par le contexte, ont les significations ci-après:

« Le Bureau » est pris au sens qui lui est attribué par l'article XXI;

Il faut entendre par:

« rejet »: lorsqu'il s'agit d'hydrocarbures ou d'un mélange d'hydrocarbures tout déversement ou fuite, quelle qu'en soit la cause;

« huile diesel lourde »: l'huile diesel employée par des navires, dont la distillation à une température n'excédant pas 340°C, lorsque soumise à l'épreuve de la méthode standard A.S T.M. D 86/59, réduit le volume de 50 pour cent au plus;

« mille »: le mille marin de 1 852 mètres, soit 6 080 pieds;

« hydrocarbures »: le pétrole brut, le fuel-oil, l'huile diesel lourde et l'huile de graissage; en anglais l'adjectif « oily » sera interprété en conséquence;

« melange d'hydrocarbures »: tout mélange dont la teneur en hydrocarbures est égale ou supérieure à 100 parties d'hydrocarbures pour 1 000.000 de parties de mélange;

« Organisation » l'Organisation intergouvernementale consultative de la navigation maritime;

« navires »: tous bâtiments de mer, quels qu'ils soient, y compris les engins flottants effectuant une navigation maritime soit par leurs propres moyens soit à la remorque d'un autre navire; et « navires-citernes » tous navires dans lesquels la plus grande partie de l'espace réservé à la cargaison est construit ou adapté en vue du transport de liquides en vrac, et qui au moment considéré ne transportent pas d'autre cargaison que des hydrocarbures dans cette partie de l'espace réservé à la cargaison.

2) Aux fins de la présente Convention, les territoires d'un Gouvernement contractant comprennent le territoire du pays de ce Gouvernement, ainsi que tout autre territoire dont les relations internationales relèvent de la responsabilité de ce Gouvernement et auquel la Convention aura été étendue en application de l'article XVIII.

Article II

1) La présente Convention s'applique aux navires immatriculés dans un territoire d'un Gouvernement contractant et aux navires non immatriculés, ayant la nationalité de cette Partie, à l'exception

a) des navires-citernes dont la jauge brute est inférieure a 150 tonneaux et des navires, autres que le navires-citernes, dont la jauge brute est inférieure a 500 tonneaux, étant entendu que chaque Gouvernement contractant fera le nécessaire pour appliquer aussi les prescriptions de la Convention à ces navires dans le mesure où cela est raisonnable et possible, compte tenu de leurs dimensions, de leur utilisation et du type de combustible utilisé pour leur propulsion;

b) des navires utilisés par l'industrie de la pêche à la baleine lorsque ils sont effectivement en opération de pêche;

c) de tout navire navigant sur les Grands Lacs d'Amérique du Nord et les eaux qui les relient entre eux ou en sont tributaires et qui s'étendent

à l'est jusqu'au débouché aval de l'écluse St-Lambert à Montréal province de Québec, Canada, pendant la durée de cette navigation;

d) des navires de guerre et des navires employés comme navires auxiliaires de la Marine pendant la durée de ce service

2) Les Gouvernements contractants s'engagent à adopter les mesures appropriees pour que des prescriptions équivalentes à celles de la Convention soient appliquées aux navires visés à l'alinéa *d*) ci-dessus dans le mesure où cela est possible et raisonnable.

Article III

Sous réserve des dispositions des articles IV et V ci-après:

a) il sera interdit à tout navire-citerne auquel la présente Convention s'applique de rejeter des hydrocarbures ou mélanges d'hydrocarbures dans les limites de l'une quelconque des zones d'interdiction prévues à l'annexe *A* de la Convention;

b) tout navire auquel la Convention s'applique et autre qu'un navire-citerne rejettera aussi loin de terre que possible les hydrocarbures et les mélanges d'hydrocarbures. A l'expiration d'un *délai de trois ans suivant la date* à laquelle la Convention entrera en vigueur pour un territoire, le paragraphe *a*) du présent article s'appliquera également aux navires, autres que les navires-citernes, qui relèvent de ce territoire, conformément à l'article II paragraphe 1) ci-dessus, étant entendu que le rejet d'hydrocarbures ou de mélanges d'hydrocarbures ne sera pas interdit lorsque de tels navires auront pour destination un port qui ne sera pas pourvu des installations prévues à l'article VIII ci-après pour les navires autres que les navires-citernes;

c) le rejet d'hydrocarbures ou de mélange d'hydrocarbures sera interdit à tout navire auquel la Convention s'applique, d'une jauge brute egale ou supérieure à 20.000 tonneaux et dont le contrat de construction aura été conclu à la date ou après la date à laquelle *la présent disposition entrera* en vigueur. Toutefois, si le capitaine estime que des circostances particulières rendent déraisonnable ou impossible la conservation à bord de ces hydrocarbures ou mélanges d'hydrocarbures, le rejet pourra avoir lieu en dehors des zones d'interdiction visées à l'annexe *A* de la Convention. Les raisons qui ont justifié ce rejet seront communiquées au Gouvernement du territoire dont relève le navire, conformément à l'article II paragraphe 1) ci-dessus

Tous renseignements relatifs à ces rejets seront communiqués à l'Organisation par les Gouvernements contractants au moins une fois par an

Article IV

L'article III de la présente Convention ne s'appliquera pas:

a) au rejet d'hydrocarbures ou de mélanges d'hydrocarbures effectué par un navire pour assurer sa propre sécurité ou celle d'un autre navire, pour éviter une avarie au navire ou à la cargaison, ou sauver des vies humaines en mer;

b) *au rejet d'hydrocarbures ou de mélanges* d'hydrocarbures provenant de une avarie ou d'une fuite impossible à éviter, si toutes les précautions raisonnables ont été prises après l'avarie ou la découverte de la fuite pour empêcher ou réduire ce rejet;

c) au rejet des résidus provenant de *la purification* ou de la clarification de fuel-oil ou d'huiles de graissage, pourvu que ce rejet soit effectué aussi loin de terre que possible

Article V

L'article III ne s'appliquera pas au rejet provenant des fonds de cale d'un navire:

a) de tout mélange d'hydrocarbures, pendant la période d'un an suivant la date à laquelle la Convention entrera en vigueur pour le territoire dont relève le navire, conformément à l'article II paragraphe 1) ci-dessus;

b) après l'exspiration de cette période, d'un mélange ne contenant pas d'autres hydrocarbures que de l'huile de graissage qui a coulé ou suinté hors de l'ensemble du compartiment des machines.

Article VI

1) Toute *contravention* aux dispositions des articles III et IX constitue une infraction punissable par la législation du territoire dont relève le navire, conformément à l'article II paragraphe 1) ci-dessus

2) Les pénalités qu'un territoire d'un Gouvernement contractant imposera dans sa législation pour les rejets intedits d'hydrocarbures ou de mélanges d'hydrocarbures en dehors de sa mer territoriale devront, par leur rigueur, être de nature à décourager des contrevenants eventuels et ne devront pas être inférieures à celles prévues pour les mêmes infractions commises dans sa mer territoriale

3) Les Gouvernements contractants porteront à la connaissance de l'Organisation les pénalités effectivement infligées pour les infractions commises

Article VII

1) A l'expiration d'un délai d'un an après la date d'entrée en vigueur de la Convention pour le territoire dont relève le navire, tout navire auquel la Convention s'applique devra être muni de dispositifs permettant *d'eviter, autant qu'il est raisonnable* et possible de le faire, que les fuites de fuel-oil ou d'huile diesel lourde parviennent dans les fonds de cale, à moins que des moyens efficaces ne soient prévus pour éviter que les hydrocarbures de ces fonds de cale ne soient déchargés à la mer, en infraction à la Convention.

2) Le transport de l'eau de lest dans les soutes à *combustible sera, si possible*, évité.

Article VIII

1) Chaque Gouvernement contractant prendra toutes mesures appropriées pour promouvoir la création des installations suivantes

a) selon les besoins des navires qui les utilisent, les ports seront pourvus d'installations capables de recevoir, sans imposer aux navires des retards anormaux, les résidus et mélanges d'hydrocarbures que les navires autres que les navires-citernes pourraient avoir à décharger après que la majeure partie de l'eau aura été séparée du mélange;

b) les points de chargement d'hydrocarbures devront être pourvus d'installations adéquates de reception pour les résidus et mélanges d'hydrocarbures que les navires-citernes auraient encore à décharger dans les mêmes conditions;

c) les ports de réparation des navires devront être pourvus d'installations adéquates de réception pour les résidus et mélanges d'hydrocarbures que devraient encore rejeter, dans les conditions précitées, tous les navires entrés au port pour y subir des réparations.

2) Pour l'application du présent article, chaque Gouvernement contractant décidera quels sont les ports et les points de chargement de son territoire qui sont à aménager conformément au paragraphe 1) ci-dessus.

3) Les Gouvernements contractants feront rapport à l'Organisation, pour trasmission au Gouvernement contractant intéressé, sur tous les cas où ils estimeront insuffisantes les installations visées au paragraphe 1) ci-dessus.

Article IX

1) En ce qui concerne les navires auxquels la Convention s'applique, il sera tenu pour tous les navires-citernes ainsi que pour tous autres navires utilisant des hydrocarbures comme combustible, dans la forme définie à l'annexe *B* de la Convention, un registre des hydrocarbures qui pourra ou non être intégré dans le livre de bord réglementaire.

2) Les mentions devront être portées sur le registre des hydrocarbures chaque fois qu'il sera procédé à l'une quelconque des opérations suivantes à bord du navire:

a) lestage et rejet des eaux de lest des citernes de cargaison des navires-citernes;

b) nettoyage des citernes de cargaison des navires-citernes;

c) dépôt dans les citernes de décantation et rejet de l'eau des navires-citernes;

d) rejet par le navire-citerne des résidus d'hydrocarbures des citernes de décantation et d'autres origines;

e) lestage ou nettoyage en cours de traversée des soutes à combustible des navires autres que les navires-citernes;

f) rejet par les navires autres que les navires-citernes des résidus d'hydrocarbures des soutes à combustible et d'autres origines;

g) rejet ou déversement accidentel ou exceptionnel d'hydrocarbures des navires-citernes ou des navires autres que les navires-citernes.

Dans le cas de rejets ou fuites d'hydrocarbures ou de mélanges d'hydrocarbures visés aux articles III *c*) et IV ci-dessus, déclaration devra en être faite dans le registre, avec indication des circostances et des causes de ces rejets ou fuites.

3) Chacune des opérations mentionnées au paragraphe 2) ci-dessus sera intégralement et dès que possible consignée dans le registre des hydrocarbures, de manière que toutes les mentions correspondant à l'operation y soient inscrites. Chaque page sera signée par l'officier ou les officiers responsables des opérations en question et par le capitaine lorsque le navire sera armé. Les mentions seront écrites soit dans une langue officielle du territoire dont relève le navire, conformément à l'article II, paragraphe 1) ci-dessus, soit en anglais ou en français.

4) Le registre des hydrocarbures sera conservé dans un endroit où il sera aisément accessible aux fins d'examen à tout moment raisonnable et, sauf pour les navires remorqués sans équipage, devra se trouver à bord du navire. Il devra demeurer disponible pendant une période de deux ans à compter de la dernière inscription.

5) Les autorités compétentes de tout territoire d'un Gouvernement contractant pourront examiner à bord des navires auxquels la Convention s'applique, pendant qu'ils se trouvent dans un port de ce territoire, le registre des hydrocarbures dont ils doivent être munis, conformément aux dispositions du présent article. Elles pourront en extraire des copies conformes et en exiger la certification par le capitaine du navire. Toute copie ainsi certifiée conforme par le capitaine du navire sera, en cas de poursuite, admissible en justice comme preuve des faits relatés dans le registre des hydrocarbures. Toute intervention des autorités compétentes en vertu des dispositions du présent paragraphe sera effectuée de la façon la plus expéditive possible et sans que le navire puisse être retardé de ce fait.

Article X

1) Tout Gouvernement contractant pourra exposer par écrit au Gouvernement du territoire dont reléve un navire, conformément à l'article II, paragraphe 1) ci-dessus, les points de fait établissant qu'il a été contrevenu à l'une des dispositions de la Convention par ce navire, et ce, quel que soit le lieu où la contravention du'il allégue ait pu être commise. Dans toute la mesure du possible, celle-ci sera portée à la connaissance du capitaine du navire par l'autorité compétente dépendant du premier des Gouvernements mentionnés ci-dessus.

2) Dès réception de l'exposé des faits, le second Gouvernement examinera l'affaire et pourra demander au premier de lui fournir sur la contravention alléguée des éléments de fait plus complets ou plus valables. Si le Gouvernement du territoire dont relève le navire estime que la preuve est suffisante pour permettre, conformément à sa législation, des poursuites du chef de la contravention alléguée contre l'armateur ou le capitaine du navire, il fera engager celles-ci aussitôt que possible et informera l'autre Gouvernement et l'Organisation de leurs résultats.

Article XI

Dans les matières relevant de la présente Convention aucune de ses dispositions ne sera interprétée comme dérogeant aux pouvoirs que tous Gouvernement contractant exerce dans les limites de sa juridiction, ni comme étendant les limites de la juridiction d'un quelconque des Gouvernements contractants.

Article XII

Tout Gouvernement contractant adressera au Bureau et à l'organisme approprié des Nations Unies:

a) le texte des lois, décrets, règlements et instructions, en vigueur dans ses territoires et destinés à assurer l'application de la présente Convention;

b) tous rapports ou résumés de rapports officiels ayant trait aux résultats obtenus dans l'application des dispositions de la présente Convention, sous réserve toutefois que ces documents n'aient pas, aux yeux de ce Gouvernement, un caractère confidential.

Article XIII

Tout différent entre les Gouvernements contractants relatif à l'interprétation ou à l'application de la présente Convention qui ne peut être réglé par voie de négociation sera, à la requête de l'une quelconque des parties, déféré à la Cour Internationale de Justice, à moins que les parties en cause s'entendent pour le soumettre à l'arbitrage.

Article XIV

1) La présente Convention demeurera ouverte à la signature pendant trois mois à dater de ce jour et ensuite à l'acceptation.

2) Sous réserve de l'article XV, les Gouvernements des Etats membres de l'ONU ou de l'une de ses institutions spécialisées ainsi que les parties au Statut de la Cour internationale de Justice, pourront devenir parties à la Convention par:

a) signature sans reserve quant à l'acceptation;

b) signature sous réserve d'acceptation suivie d'acceptation ou
c) acceptation

3) L'acceptation résultera du dépôt des instruments par chaque Gouvernement auprès du Bureau qui informera de toute signature ou acceptation, et de leur date, tous les Gouvernements ayant déjà signé ou accepté la Convention

Article XV

1) La présente Convention entrera en vigueur à *l'expiration du délai d'un* an suivant la date à laquelle au moins dix Gouvernements seront devenus parties à la Conventions dont cinq représentant des pays ayant chacun au moins 500 000 tonneaux de jauge brute en navires-citerne.

2) (*a*) La date d'entrée en vigueur prévue au paragraphe (1) du présente article s'appliquera à tous les Gouvernements ayant signé la Convention sans réserve d'acceptation ou l'ayant accepté avant cette date. Pour les Gouvernements ayant accepté la Convention à cette date ou postérieurement, l'entrée en vigueur aura lieu trois mois aprés la date du depôt de leurs instruments d'acceptation

b) Le Bureau informerà aussitôt que possible de la date d'entrée en vigueur tous les Gouvernements ayant signé ou accepté la Convention.

Article XVI

1) *a*) La présente Convention peut être amendée par accord unanime entre les Gouvernements contractants

b) A la demande d'un Gouvernement contractant, une proposition d'amen*dement doit être communiquée par l'Organisation à tous* les Gouvernements contractants pour examen et acceptation au titre du présent paragraphe.

2) *a*) Un amendement à la présente Convention peut, à tout moment, être proposé à l'Organisation par un Gouvernement contractant. Si cette proposition est adoptée à la majorité des deux tiers par l'Assemblée de l'Organisation, sur une recommandation adoptée à la majorité des deux tiers, par la Comité de la sécurité maritime de l'Organisation, elle doit être communiquée par celle-ci à tous les Gouvernements contractants en vue d'obtenir leur acceptation.

b) Toute recommandation de cette nature faite par le Comité de la sécurité maritime doit être communiquée par l'Organisation à tous les Gouvernements contractants pour examen au moins six mois avant qu'elle soit examinée par *l'Assemblée.*

3) *a*) Un Conférence des Gouvernements, pour l'examen des amendements à la présente Convention proposés par l'un des Gouvernements contractants, doit être convoquée à n'importe quel moment par l'Organisation à la demande d'un tiers des Gouvernements contractants

b) Tout amendement adopté à la majorité des deux tiers des Gouvernements contractants par cette Conférence doit être communiqué par l'Organisation à tous les Gouvernements contractants en vue d'obtenir leur acceptation.

4) Douze mois après la date de son acceptation par les deux tiers des Gouvernements contractants, un amendement communiqué pour acceptation aux Gouvernements contractants au titre des paragraphes 2) et 3) du présent article, entre en vigueur pour tous les Gouvernements contractants à *l'exception de ceux qui*, avant son entrée en vigueur. ont fait une déclaration aux termes de laquelle ils n'acceptent pas ledit amendement.

5) L'Assemblée, par un vote à la majorité des deux tiers comprenant les deux tiers des Gouvernements représentés au sein du Comité de la sécurité maritime, sous réserve de l'accord des deux tiers des Gouvernements contractants, ou une conférence convoquée aux termes du paragraphe 3) ci-dessus, par un vote à la majorité des deux tiers, peuvent décider au moment de l'adoption de l'amendement que celui-ci revêt une importance telle que tout Gouvernement contractant cessera d'être partie à la Convention à l'expiration d'un délai de *douze mois* à *dater* de l'entrée en vigueur de l'amendement, s'il a fait une déclaration en application du paragraphe 4) ci-dessus et s'il n'a pas accepté l'amendement dans le délai susvisé.

6) L'Organisation fera connaître à tous les Gouvernements contractants les amendements qui entrent en vigueur en application du présent article, ainsi que la date à laquelle ils prennent effet.

7) Toute acceptation ou déclaration dans le cadre du présent article doit être notifiée par écrit au Bureau qui notifiera à tous les Gouvernements contractants la réception de cette acceptation ou declaration.

Article XVII

(1) La présente Convention pourra être denoncée par l'un quelconque des Gouvernements contractants à tout moment aprés l'expiration de la période de cinq ans suivant la date à laquelle la Convention sera entrée en vigueur pour ce Gouvernement.

(2) La dénonciation s'effectuera par notification écrite adressée au Bureau Celui-ci fera connaître a tous *les autres Gouvernements contractants* les dénonciations qui lui seront parvenues avec la date de leur réception

(3) Une dénonciation prendra effet a l'expiration du délai d'un an suivant la date à laquelle la notification en aura été reçue par le Bureau, ou à l'expiration de telle autre période plus longue qu'elle pourrait spécifier.

Article XVIII

1. *a*) Les Nations Unies, lorsqu'elles assument la responsabilité de l'administration d'un territoire, ou tout Gouvernement contractant chargé d'assurer les relations internationales d'un territoire, doivent, aussitôt que possible, procéder à des délibérations avec ce territoire pour s'efforcer de lui étendre l'application de la présente Convention et peuvent, à tout moment, par une notification écrite adressée au Bureau, déclarer que la présente Convention s'étend à un tel territoire

b) L'application de la présente Convention sera étendue au territoire désigné dans la notification à partir de la date de réception de celle-ci ou de telle autre date qui lui serait indiquée

2) *a*) Les Nations Unies, lorsqu'elles assument la responsabilité de l'administration d'un territoire, ou tout Gouvernement contractant, qui ont fait une déclaration en vertu du paragraphe 1) du présent article, peuvent à tout moment, après l'expiration d'une période de cinq ans à partir de la date à laquelle l'application de la Convention a été *ainsi étendue* à *un territoire, et* après en avoir délibéré avec les autorités de ce territoire, déclarer par une notification écrite au Bureau, que la présente Convention cessera de s'appliquer audit territoire désigné dans la notification.

b) La présente Convention cessera de s'appliquer au territoire désigné dans la notification, au bout d'un an ou de toute autre période plus longue spécifiée dans la notification, à partir de la date de réception de la notification par le Bureau.

3) Le Bureau doit notifier à tous les Gouvernements contractans l'extension de la présente Convention à tout territoire, en vertu des dispositions du paragraphe 1) du présent article et la cessation de cette extension en vertu des dispositions du paragraphe 2), en spécifiant, dans chaque cas, la date à partie de laquelle la présente Convention est devenue applicable ou a cessé de l'être

Article XIX

(1) En cas de guerre ou d'hostilités, le Gouvernement contractant qui s'estime affecté, soit comme belligérant, soit comme neutre, pourra suspendre l'application de la totalité ou d'une partie seulement de la Convention ou de son extension à un territoire relevant de lui. Il en fera notification immédiate au Bureau.

(2) Il pourra à tout moment mettre fin à cette suspension. Il le fera, en tout cas, aussitôt que celle-ci cessera d'être justifiée aux termes du paragraphe (1) du présent article. Notification immédiate en sera faite au Bureau.

(3) Le Bureau portera à la connaissance de tous les Gouvernements contractans les diverses notifications reçues en application du présent article.

Article XX

Dès l'entrée en vigueur de la présente Convention, le Bureau en fera dépôt auprès du Secrétaire Général des Nations Unies pour enregistrement.

Article XXI

Les fonctions assignées au Bureau seront exercées par le Gouvernement du Royaume-Uni de Grande Bretagne et d'Irlande du Nord jusqu'à et en attendant la formation de l'Organisation Consultative Maritime Intergouvernementale et la prise en charge par elle des fonctions qui lui sont attribuées par la Convention signée à Genéve le 6 mars 1948; par la suite, les fonctions du Bureau seront assumées par cette Organisation.

En foi de quoi les Plénipotentiaires ont signé la présente Convention.

Fait à Londres, ce douzième jour de mai 1954, en anglais et en français, les deux textes faisant également foi, en un seul exemplaire qui sera déposé au Bureau et dont celui-ci donnera copies conformes à tous les Gouvernements Contractants.

(*Omissis*).

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri

MORO

ANNEXE *A*

ZONES D'INTERDICTION

(1) Toutes les zones maritimes s'étendant sur une largeur de 50 milles à partir de la mer la plus proche seront des zones interdites.

Aux fins de la présente annexe, l'expression « à partir de la terre la plus proche » signifie « à partir de la ligne de base qui sert à déterminer la mer territoriale du territoire en question conformément à la Convention de Genève de 1958 sur la mer territoriale et la zone contigue ».

(2) Le zones maritimes suivantes, dans la mesure où elles s'étendent à plus de 50 milles à partir de la terre la plus proche, seront également des zones interdites:

a) *Océan Pacifique*:

Zone occidentale canadienne

La zone occidentale canadienne s'étendra sur une largeur de 100 milles à partir de la terre la plus proche le long de la côte occidentale du Canada.

b) *Océan Atlantique nord mer du Nord et mer Baltique*

i) Zone atlantique nord-ouest.

La zone atlantique nord-ouest comprendra les régions maritimes à partir d'une ligne tracée depuis latitude 38°47' nord, longitude 73°43' ouest, jusqu'à latitude 39°58' nord, longitude 68°34' ouest, de là jusqu'à latitude 42°05' nord, longitude 64°37' ouest, et de là le long de la côte orientale du Canada à une distance de 100 milles de la terre la plus proche.

(*ii*) Zone d'Islande.

La zone d'Islande s'étendra sur une largeur de 100 milles à partir de la terre la plus proche le long de la côte d'Islande.

(*iii*) Zone norvégienne, mer du Nord et mer Baltique.

La zone norvégienne, mer du Nord et mer Baltique s'étendra sur une largeur de 100 milles à partir de la terre la plus proche le long de la côte de Norvège, et comprendra la totalité de la mer du Nord, de la mer Baltique et de ses golfes.

(*iv*) Zone atlantique nord-est.

La zone atlantique nord-est comprendra les régions maritimes à l'intérieur d'une ligne tracée entre les positions suivantes:

Latitude	Longitude
—	—
62° nord	2° est
64° nord	00°;
64° nord	10° ouest
60° nord	14° ouest
54°30' nord	30° ouest
53° nord	40° ouest
44°20' nord	40° ouest
44°20' nord	30° ouest
46° nord	20° ouest

et à partir de là dans la direction du Cap Finisterre à l'intersection de la limite de 50 milles.

(*v*) Zone espagnole.

La zone espagnole comprendra les zones de l'océan Atlantique sur une largeur de 100 milles à partir de la terre la plus proche le long de la côte espagnole, et l'interdiction de cette zone prendra effet à la date à laquelle la présente Convention entrera en vigueur pour l'Espagne.

(*vi*) Zone portugaise.

La zone portugaise comprendra la partie de l'océan Atlantique sur une largeur de 100 milles à partir de la terre la plus proche le long de la côte portugaise, et l'interdiction de cette zone prendra effet à la date à laquelle la présente Convention entrera en vigueur en ce qui concerne le Portugal.

c) *Mers Méditerranée et Adriatique*:

Zone méditerranéenne et adriatique

La zone méditerranéenne et adriatique comprendra les régions maritimes sur une largeur de 100 milles à partir de la terre la plus proche le long des côtes de chaque territoire bordant la Méditerranée et la mer Adriatique et l'interdiction de cette zone prendra effet à la date de entrée en vigueur de la présente Convention pour chacun de ces territoires.

d) *Mer Noire et mer d'Azov*

Zone de la mer Noire et de la mer d'Azov

La zone de la mer Noire et de la mer d'Azov comprendra les régions maritimes sur une distance de 100 milles à partir de la terre la plus proche le long des côtes de chaque territoire bordant la mer Noir et la mer d'Azov et l'interdiction de cette zone prendra effet à la date d'entrée en vigueur de la présente Convention pour chacun de ces territoires, étant entendu que la totalité de la mer Noire et de la mer d'Azov deviendra zone interdite à la date à la quelle la Convention entrera en vigueur à la fois pour la Roumanie et l'URSS.

e) *Mer Rouge*

Zone de la mer Rouge.

La zone de la mer Rouge comprendra les régions maritimes sur une largeur de 100 milles à partir de la terre la plus proche le long des côtes de chaque territoire bordant la mer Rouge et l'interdiction de cette zone prendra effet à la date d'entrée en vigueur de la Convention pour chacun de ces territoires.

f) *Golfe Persique*

(*i*) Zone de Koweït

La zone de Koweït comprendra la région maritime sur une largeur de 100 milles à partir de la terre la plus proche le long de la côte de Koweït

(*ii*) Zone de l'Arabie séoudite.

La zone de l'Arabie séoudite comprendra la région maritime sur une largeur de 100 milles à partir de la terre la plus proche le long de la côte de l'Arabie séoudite, et l'interdiction de la zone prendra effet à la date à laquelle la présente Convention entrera en vigueur pour l'Arabie séoudite.

g) *Mer d'Arabie, golfe du Bengale et océan Indien*

(*i*) Zone de la mer d'Arabie

La zone de la mer d'Arabie comprendra les régions maritimes situées à l'intérieur d'une ligne tracée entre les positions suivantes

Latitude	Longitude
—	—
23°33' nord	68°20' est
23°33' nord	67°30' est
22° nord	68° est
20° nord	70° est
18° 55' nord	72° est
15°40' nord	72°42' est
8°30' nord	75°48' est
7°10' nord	76°50' est
7°10' nord	78°14' est
9°06' nord	79°32' est

et l'interdiction de la zone prendra effet à la date à laquelle la présente Convention entrera en vigueur pour l'Inde

(*ii*) Zone côtière du golfe du Bengale.

La zone côtière du golfe du Bengale comprendra les régions maritimes situées entre la terre la plus proche et une ligne tracée entre les positions suivantes:

Latitude	Longitude
—	—
10°15' nord	80°50' est
14°30' nord	81°38' est
20°20' nord	88°10' est
20°20' nord	89° est

et l'interdiction prendra effet à la date à laquelle la présente Convention entrera en vigueur pour l'Inde

(*iii*) Zone de Madagascar

La zone de Madagascar comprendra la région maritime sur une largeur de 100 milles depuis la terre la plus proche le long de la côte de Madagascar à l'ouest du méridien du Cap d'Ambre au nord et du Cap Ste Marie au sud, et sur une largeur de 150 milles depuis la terre la plus proche le long de la côte de Madagascar à l'est de ces méridiens, et l'interdiction de cette zone prendra effet à la date à laquelle la présente Convention entrera en vigueur pour Madagascar.

h) *Australie*:

Zone australienne.

La zone australienne comprendra la région maritime sur une largeur de 150 milles à partir da la terre la plus proche le long des côtes de l'Australie excepté au large des côtes septentrionale ed occidentale du continent australien, entre le point situé en face de l'île Thursday Island et le point de la côte occidentale latitude 20° sud

(3) *a*) Chaque Gouvernement contractant peut proposer

(*i*) la réduction de toute zone le long de la côte de l'un quelconque de ses territoires;

(*ii*) l'extension de toute zone de ce genre jusqu'à un maximum de 100 milles de la terre la plus proche le long de la côte en question

Le Gouvernement contractant fera une déclaration à cette fin et la réduction ou l'extension prendra effet après l'expiration d'une période de six mois à compter de la date de cette déclaration, à moins que l'un des Gouvernements contractants ait, au moins deux mois avant l'expiration de cette période, fait une déclaration selon laquelle il n'accepte pas la réduction ou l'extension en question, soit en raison des risques causés aux poissons et aux organismes marins dont ils se nourrissent, soit parce que ses intérêts en seraient affectés du fait de la proximité de ses côtes ou en raison du fait que ses navires font du commerce dans ladite région.

b) Toute déclaration faite aux termes du présent paragraphe fera l'objet d'une notification écrite à l'Organisation qui informera tous les Gouvernements contractants de la réception de cette déclaration.

(4) L'Organisation établira des cartes indiquant l'étendue des zones interdites conformément au paragraphe 2) de la présente annexe et publiera des amendements dans la mesure nécessaire

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri

MORO

ANNEXE *B*

REGISTRE DES HYDROCARBURES

I. — NAVIRES-CITERNE

Date d'inscription

(a) *Lestage et rejet des eaux de lest des citernes de cargaison.*

1. Numéro d'ordre de la (des) citerne (s) en cause
2. Nature de l'hydrocarbure précédemment contenu dans la (les) citerne (s)
3. Date et lieu des opérations de lestage
4. Date et heure du rejet de l'eau de lest
5. Emplacement ou position du navire au moment du rejet
6. Quantité approximative d'eau polluée transférée dans la (les) citerne (s) de décantation
7. Numéro d'ordre de la (des) citerne (s) de décantation

(b) *Nettoyage des citernes de cargaison.*

8. Numéro d'ordre de la (des) citerne (s) en cause
9. Type d'hydrocarbure précédemment contenu dans la (les) citerne (s)
10. Numéro d'ordre de la (des) caisse (s) de décantation dans laquelle (lesquelles) les eaux de nettoyage ont été transférées
11. Dates et heures du nettoyage

(c) *Depôt dans la (les) citerne (s) et rejet de l'eau.*

12. Numero d'ordre de la (des) citerne (s) de décantation
13. Durée du depôt (en heures)
14. Date et heure de rejet de l'eau
15. Emplacement ou position du navire
16. Quantité approximative de résidus
17. Quantité approximative d'eau rejetée

(d) *Rejet des résidus d'hydrocarbure des citernes de décantation et d'autres origines.*

18. Date et procédé du rejet
19. Emplacement ou position du navire au moment du rejet
20. Origines et quantités approximatives

Signature de l'officier ou des officiers responsables des opérations en question

Signature du capitaine du navire

II — AUTRES NAVIRES

Date d'inscription

(a) *Lestage ou nettoyage en cours de traversée des soutes à combustible*

1. Numéro d'ordre de la (les) soute (s)
2. Nature de l'hydrocarbure précédemment contenu dans la soute (les soutes)
3. Date et lieu du lestage
4. Date et heure du rejet des eaux de lest ou de nettoyage
5. Emplacement ou position du navire au momente du rejet
6. Les cas échéant, durée d'utilisation du séparateur
7. Déchargement des résidus d'hydrocarbure conservés à bord

(b) *Rejet des résidus d'hydrocarbure des soutes a combustible et d'autres origines.*

8 Date du rejet et moyens utilisés

9 Emplacement ou position du navire au moment du rejet

10 Origines et quantités approximatives

Signature de l'officier ou des officiers responsables des opérations en question

Signature du capitaine du navire

III — S'APPLIQUE A TOUS LES NAVIRES

Date d'inscription

Rejet ou déversement accidentels ou exceptionnels d'hydrocarbures.

1 Date et heure du rejet ou du déversement

2 Emplacement ou position du navire au moment de l'événement

3 Quantité approximative et nature de l'hydrocarbure

4 Circostances du rejet du déversement et remarques générales

Signature de l'officier ou des officiers responsables des opérations en question

Signature du capitaine du navire

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
MORO

Traduzione italiana (*)

Estratto della Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento delle acque del mare dagli idrocarburi

Articolo I

1) Ai fini della presente Convenzione, le espressioni seguenti, sotto riserva di significato diverso imposto dal contesto, hanno i significati seguenti

(*Omissis*)

« Scarico »: quando si tratti di idrocarburi o di miscele d'idrocarburi (miscele oleose), ogni discarica o perdita, qualunque sia la causa;

« Olio diesel pesante »: l'olio diesel impiegato da navi, la cui distillazione ad una temperatura non eccedente i 340° C, quando sia sottoposto alla prova del metodo standard A.S.T.M. D.86/59, riduca il suo volume di meno del 50%;

« Miglio »: il miglio marino di 1.852 metri ossia 6.080 piedi;

« Idrocarburi »: il petrolio grezzo, l'olio combustibile (nafta da forno), l'olio diesel pesante e l'olio lubrificante;

« Miscela d'idrocarburi » (« miscela oleosa ») una miscela il cui contenuto d'idrocarburo è uguale o superiore a 100 parti di idrocarburo per 1 000 000 di parti di miscela;

(*Omissis*)

« Navi » tutte le costruzioni navali, di qualsiasi tipo, ivi compresi i meccanismi galleggianti che effettuano una navigazione marittima sia con i propri mezzi sia al rimorchio di un'altra nave; e « navi cisterne » *tutte le navi nelle quali la maggior* parte dello spazio riservato alla caricazione è costituito o adottato per il trasporto di liquidi in massa, e che al momento considerato trasportino, in questa parte dello spazio destinato alla caricazione soltanto idrocarburi.

2. Ai fini della presente Convenzione, i territori di un Governo contraente comprendono i territori del paese di questo Governo, nonché ogni altro territorio delle cui relazioni internazionali tale Governo è responsabile e al quale la Convenzione sarà stata estesa in applicazione dell'art. XVIII.

Articolo II

1) La presente Convenzione si applica alle navi immatricolate nel territorio di un Governo contraente e alle navi non immatricolate, aventi la nazionalità di questa Parte contraente, ad eccezione:

a) *delle navi cisterna di* stazza lorda inferiore a 150 tonnellate e delle navi che non siano navi cisterna, di stazza lorda inferiore a 500 tonnellate, restando inteso che ogni Governo contraente farà il necessario per applicare le prescrizioni della Convenzione anche *a queste navi nella misura in* cui ciò sia ragionevole e possibile, tenuto conto delle loro dimensioni e del tipo di combustibile utilizzato per la propulsione;

b) delle navi utilizzate per l'industria della caccia alla balena quando sono effettivamente in operazioni di caccia;

c) *di tutte le navi naviganti* sui Grandi Laghi dell'America del Nord e le acque che li collegano tra loro o nei suoi tributari e che si estendono all'est fino

(*) *Avvertenza* La presente traduzione è stata eseguita per comodità di consultazione, ferma restando la validità del solo testo originale, in conformità a quanto stabilito *nell'ultimo capoverso della Convenzione*

a sboccare a valle della chiusa di San Lambert a Montreal, provincia di Quebec, Canada, durante questa navigazione;

d) delle navi da guerra e delle navi impiegate come navi ausiliarie della Marina militare per la durata di questo servizio.

2) I Governi contraenti s'impegnano ad adoperare le misure appropriate affinchè delle prescrizioni equivalenti a quelle della convenzione siano applicate alle navi menzionate al precedente paragrafo *d*) nella misura in cui ciò è possibile e ragionevole.

Articolo III

Sotto riserva delle disposizioni di cui agli articoli IV e V seguenti:

a) sarà vietato a ogni nave cisterna alla quale la presente Convenzione si applica di rigettare degli idrocarburi o miscele di idrocarburi nei limiti di una qualunque delle zone vietate previste dall'annesso *A* della Convenzione.

b) ogni nave alla quale la convenzione si applica, che non sia nave cisterna, rigetterà il più lontano possibile da terra gli idrocarburi o le miscele di idrocarburi. Allo spirare di un periodo di tre anni seguente la data alla quale la Convenzione entrerà in vigore per un territorio, il paragrafo *a*) del presente articolo s'applicherà ugualmente alle navi, che non siano navi cisterne, attinenti a questo territorio, conformemente all'articolo II paragrafo 1) precedente, restando inteso che il rigetto di idrocarburi o di miscele d'idrocarburi non sarà vietato quando tali navi avranno per destinazione un porto sprovvisto delle installazioni previste dal seguente articolo VIII per le navi che non siano navi cisterne;

c) il rigetto di idrocarburi o di miscela di idrocarburi sarà vietato a ogni nave alla quale la Convenzione si applica, d'una stazza lorda uguale o superiore a 20.000 tonnellate ed il cui contratto di costruzione sarà stato concluso alla data o dopo la data alla quale la presente disposizione entrerà in vigore. Tuttavia, se il comandante ritiene che le circostanze particolari rendano non ragionevole o impossibile la conservazione a bordo di questi idrocarburi o miscela di idrocarburi, il rigetto potrà aver luogo al di fuori della zona vietata menzionata nell'annesso *A* della Convenzione. Le ragioni che hanno giustificato questo rigetto saranno comunicate ai Governi del territorio al quale la nave è collegata, conformemente all'articolo II paragrafo 1) precedente. Tutti i particolari relativi a questi rigetti saranno comunicati all'Organizzazione dei Governi contraenti almeno una volta all'anno.

Articolo IV

L'articolo III della presente Convenzione non si applica:

a) al rigetto d'idrocarburi o miscele d'idrocarburi effettuato da una nave per assicurare la propria sicurezza o quella di un'altra nave per evitare un'avaria alla nave o al carico, o salvare delle vite umane in mare;

b) al rigetto d'idrocarburi o di miscele d'idrocarburi provenienti da una avaria o da una perdita impossibile ad evitare, se tutte le precauzioni ragionevoli sono state prese, dopo l'avaria o la scoperta della perdita per impedire o ridurre il rigetto;

c) al rigetto dei residui provenienti dalla purificazione e chiarificazione dell'olio combustibile o dell'olio lubrificante, purchè questo rigetto sia effettuato il più lontano possibile da terra

Articolo V

L'articolo III non si applica al rigetto proveniente dalle sentine di una nave:

a) di qualsiasi miscela d'idrocarburi, durante il periodo di un anno seguente la data in cui la presente Convenzione entrerà in vigore per un territorio al quale la nave è attinente, conformemente all'articolo II paragrafo 1) precedente;

b) dopo lo spirare di questo periodo, di una miscela non contenente altri idrocarburi che non siano olio lubrificante il quale sia colato o defluito dal locale di macchine

Articolo VI

1) Qualsiasi violazione alle disposizioni degli articoli III e IV costituisce una infrazione punibile dalla legislazione del territorio attinente la nave conformemente al precedente articolo II paragrafo 1).

2) Le penalità che un territorio di uno Stato contraente imporrà nella sua legislazione per i rigetti vietati d'idrocarburi e miscele d'idrocarburi al di fuori del suo mare territoriale dovranno, per la loro severità, essere tali da scoraggiare gli eventuali contravventori e non dovranno essere inferiori a quelle previste per le stesse infrazioni commesse nel suo mare territoriale

3) I Governi contraenti porteranno a conoscenza dell'Organizzazione le penalità effettivamente inflitte per le infrazioni commesse

Articolo VII

1) Allo scadere del periodo di un anno dalla data di entrata in vigore della Convenzione per il territorio attinente la nave conformemente al precedente articolo II paragrafo 1), ogni nave alla quale la Convenzione si applica dovrà essere munita di dispositivi atti ad evitare nei limiti del ragionevole e del possibile, il colaggio di combustibile liquido o di olio diesel pesante nelle sentine, a meno che non siano previsti mezzi efficaci per evitare che gli idrocarburi di tali sentine, non siano scaricati a mare in contravvenzione alla Convenzione.

2) Il trasporto dell'acqua di zavorra nei serbatoi destinati al combustibile liquido sarà, se possibile, evitato.

Articolo VIII

1) Ogni Governo contraente prenderà tutte le misure appropriate per promuovere la creazione delle installazioni seguenti.

a) secondo i bisogni delle navi che le utilizzano, i porti saranno provvisti d'installazioni capaci di ricevere, senza causare alle navi anormali ritardi, i residui e miscele d'idrocarburi che le navi che non siano navi cisterne potranno avere da scaricare dopo che la maggior parte dell'acqua sarà separata dalla miscela;

b) gli approdi di caricazione d'idrocarburi dovranno essere provvisti di installazioni adeguate per ricevere i residui e miscele d'idrocarburi che le navi cisterne avranno ancora da scaricare nelle stesse condizioni;

c) i porti di riparazioni di navi dovranno essere provvisti di installazioni adeguate per ricevere i residui e le miscele d'idrocarburi che le navi, entrate in porto per subirvi delle riparazioni dovranno ancora rigettare, nelle condizioni precitate.

2) Per l'applicazione del presente articolo, ogni Governo contraente deciderà quali sono i porti e gli approdi di caricazione del suo territorio che intende attrezzare conformemente ai punti *a*), *b*), *c*), del precedente paragrafo 1).

3) I Governi contraenti faranno rapporto all'Organizzazione, per trasmissione al Governo contraente interessato, su tutti i casi in cui riterranno che le installazioni previste dal paragrafo 1) del presente articolo siano ritenute insufficienti.

Articolo IX

1) Su ciò che concerne le navi alle quali la Convenzione si applica, sarà tenuto per tutte le navi cisterne, nonchè per tutte le altre navi che utilizzano degli idrocarburi come combustibile, nella forma definita all'annesso *B* della Con-

venzione, un registro degli idrocarburi che potrà anche non essere integrato nei libri di bordo regolamentari.

2) Le menzioni dovranno essere portate sul registro degli idrocarburi ogni volta che si sarà proceduto ad una qualunque delle operazioni seguenti a bordo di navi:

a) zavorramento o rigetto di acqua di zavorra delle cisterne di caricazione delle navi cisterne;

b) pulizia delle cisterne di caricazione delle navi cisterne;

c) deposito nelle cisterne di decantazione e rigetto dell'acqua delle navi cisterne;

d) rigetto dalla nave cisterna di residui di idrocarburi delle cisterne di decantazione e d'altre origini;

e) zavorramento o pulizia, durante il viaggio, dei serbatoi combustibile delle navi diverse dalle navi cisterne;

f) rigetto dalle navi, diverse dalle navi cisterne, dei residui d'idrocarburi dei serbatoi combustibili e d'altra origine;

g) rigetto o versamento accidentale o eccezionale d'idrocarburi di navi cisterne o di navi diverse dalle navi cisterne

Nel caso di rigetto o perdita d'idrocarburi o di miscela d'idrocarburi menzionata ai precedenti articoli III *c*) e IV, dovra esserne fatta dichiarazione nel registro, con indicazione delle circostanze e delle cause di questo rigetto o perdita.

3) Ciascuna delle operazioni menzionata nel precedente paragrafo 2) sarà integralmente ed appena possibile, annotata nel registro degli idrocarburi in modo che tutte le menzioni corrispondono all'operazione registratavi. Ciascuna pagina sarà firmata dall'ufficiale o dagli ufficiali responsabili delle operazioni in questione e dal comandante quando la nave sia in armamento. Le menzioni saranno scritte sia nella lingua ufficiale del territorio attinente la nave conformemente al precedente articolo II paragrafo 1), sia in inglese oppure in francese.

4) Il registro degli idrocarburi sarà conservato in un luogo che sarà facilmente accessibile ai fini di esaminarlo in ogni momento ragionevole e salvo per le navi rimorchiate senze equipaggio, dovrà trovarsi a bordo della nave. Dovrà restare disponibile per un periodo di due anni a datare dall'ultima iscrizione.

5) Le autorità competenti di ogni territorio di un Governo contraente potranno esaminare a bordo delle navi alle quali la Convenzione si applica, mentre esse si trovano in un porto di questo territorio, il registro degli idrocarburi di cui debbono essere munite, conformemente alle disposizioni del presente articolo. Esse potranno estrarne delle copie conformi ed esigerne la certificazione dal comandante della nave. Ogni copia, così certificata conforme dal comandante della nave, sarà, in caso di procedimento, ammessa in giudizio come prova dei fatti relazionati nel registro degli idrocarburi. Ogni intervento delle autorità competenti in virtù delle disposizioni del presente paragrafo sarà effettuato nel modo piu rapido possibile e senza che la nave possa subire ritardi per questo fatto.

Articolo X

1) Ogni Governo contraente potrà esporre per iscritto ai Governi del territorio *attinente una nave conformemente al precedente articolo II paragrafo 1), i dati* di fatto i quali stabiliscono che la nave ha contravvenuto ad una delle disposizioni della presente Convenzione, qualunque sia il luogo in cui la denunciata infrazione possa essere stata commessa.

2) Alla ricezione dell'esposizione dei fatti il Governo così informato dovrà svolgere indagini in merito o potrà chiedere all'altro Governo di fornirgli in merito alla contravvenzione di cui trattasi, degli elementi di fatto più completi e più validi Se il Governo del territorio attinente la nave ritiene che la prova è sufficiente per permettere, conformemente alla sua legislazione, di procedere contro l'armatore o il comandante della nave, farà si che tale procedimento abbia inizio al più presto possibile ed informerà l'altro Governo e l'Organizzazione dei risultati del procedimento

(*Omissis*)

ANNESSO *A*

ZONE VIETATE

1) Tutte le zone marittime che si estendano su una larghezza di 50 miglia a partire dal mare più prossimo alla terra saranno delle zone vietate. Ai fini del presente Annesso, l'espressione « a partire *dalla terra piu prossima* » *significa* a partire dalla linea di base che serve a determinare il mare territoriale del territorio in questione conformemente alla Convenzione di Ginevra del 1958 sul « mare territoriale e la zona contigua ».

2) Le zone marittime seguenti, nella misura dove esse si estendono a più di 50 miglia a partire dalla terra la più prossima, saranno ugualmente delle zone vietate:

a) *Oceano Pacifico*

Zona occidentale canadese.

La zona occidentale canadese si estenderà su una zona di 100 miglia a partire dalla terra la più prossima lungo la costa occidentale del Canada.

b) *Oceano Atlantico nord, mare del Nord e mar Baltico*

i) Zona atlantica nord-ovest.

La zona atlantica nord ovest comprenderà, le regioni marittime a partire d'una linea tracciata da *latitudine 38°47' nord, longitudine 73°43' ovest, fino* a latitudine 39°58' nord, longitudine 68°34' ovest, di la fino a latitudine 42°05' nord, longitudine 64°37' ovest e di là lungo la costa orientale del Canada a una distanza di 100 miglia dalla terra la più prossima.

ii) Zona d'Islanda.

La zona d'Islanda *si estenderà su una larghezza di* 100 *miglia* a partire dalla terra la più prossima lungo la costa d'Islanda

iii) Zona norvegese, mar del Nord e mar Baltico

La zona norvegese, mar del Nord e mar Baltico si estenderà su una larghezza di 100 miglia a partire dalla terra la più prossima lungo la costa della Norvegia e comprenderà la totalità del mar del Nord, del mar Baltico e dei suoi golfi.

iv) Zona atlantica nord-est.

La zona atlantica nord-est comprenderà le regioni marittime all'interno di una linea tracciata tra le posizioni seguenti:

Latitudine	Longitudine
—	—
62° nord	2° est
64° nord	00° est
64° nord	10° ovest
60° nord	14° ovest

Latitudine	Longitudine
—	—
54°30' nord	30° ovest
53° nord	40° ovest
44°20' nord	40° ovest
44°20' nord	30° ovest
46° nord	20° ovest

e a partire di là nella direzione del Capo Finisterre all'intersezione del limite di 50 miglia.

v) Zona spagnola.

La zona spagnola comprenderà le zone dell'oceano Atlantico su una larghezza di 100 miglia a partire dalla terra la più prossima lungo la costa spagnola, e il divieto di questa zona avrà effetto alla data alla quale la presente Convenzione entrerà in vigore per la Spagna.

vi) Zona portoghese.

La zona portoghese comprenderà la parte dell'oceano Atlantico su una larghezza di 100 miglia a partire dalla terra la più prossima lungo la costa portoghese, e il divieto di questa zona avrà effetto alla data alla quale la presente Convenzione entrerà in vigore in ciò che riguarda il Portogallo.

c) *Mare Mediterraneo e mare Adriatico*

Zona mediterranea e adriatica.

La zona mediterranea e adriatica comprenderà le regioni marittime su una larghezza di 100 miglia a partire dalla terra la più prossima lungo le coste di ogni territorio confinanti con il Mediterraneo e il mare Adriatico e il divieto di questa zona avrà effetto alla data di entrata in vigore della presente Convenzione per ciascuno di questi territori.

d) *Mar Nero e mar d'Azov*:

Zona del mar Nero e del mar d'Azov

La zona del mar Nero e del mar d'Azov comprenderà le regioni marittime su una zona di 100 miglia a partire dalla terra la più prossima lungo le coste di ogni territorio costeggiante il mar Nero e il mar d'Azov e il divieto di questa zona prenderà effetto alla data d'entrata in vigore della presente Convenzione per ciascuno di questi territori, essendo inteso che la totalità del mar Nero e del mar d'Azov diventerà zona vietata alla data alla quale la Convenzione entrerà in vigore sia per la Romania sia per l'U.R.S.S.

e) *Mar Rosso*:

Zona del mar Rosso.

La zona del mar Rosso comprenderà le regioni marittime su una lunghezza di 100 miglia a partire dalla terra la più prossima lungo le coste di ogni territorio confinante col mar Rosso e il divieto di questa zona entrerà in vigore alla data dell'entrata in vigore della Convenzione per ciascuno di questi territori.

f) *Golfo Persico*:

i) Zona del Koweit

La zona del Koweit comprenderà la regione marittima su una larghezza di 100 miglia a partire dalla terra più prossima lungo la costa del Koweit

ii) Zona dell'Arabia saudita

La zona dell'Arabia saudita comprenderà la regione marittima su una larghezza di 100 miglia a partire dalla terra la piu prossima lungo la costa del l'Arabia saudita e il divieto della zona prenderà effetto alla data alla quale la presente Convenzione entrerà in vigore per l'Arabia saudita.

g) *Mare d'Arabia golfo del Bengala e oceano Indiano*

i) Zona del mar l'Arabia.

La zona del mar d'Arabia comprenderà le regioni marittime situate all'interno d'una linea tracciata tra le posizioni seguenti:

Latitudine	Longitudine
—	—
23°33' nord	68°20' est
23°33' nord	67°30' est
22° nord	68° est
20° nord	70° est
18°55' nord	72° est
15°40' nord	72°42' est
8°30' nord	75°48' est
7°10' nord	76°50' est
7°10' nord	78°14' est
9°06' nord	79°32' est

e il divieto della zona prenderà effetto alla data alla quale la presente Convenzione entrerà in vigore per l'India

ii) Zona costiera del golfo del Bengala

La zona costiera del golfo del Bengala comprenderà le regioni marittime situate entro la terra la più prossima a una linea tracciata tra le posizioni seguenti:

Latitudine	Longitudine
—	—
10°15' nord	80°50' est
14°30' nord	81°38' est
20°20' nord	88°10' est
20°20' nord	89° est

e il divieto prenderà effetto alla data alla quale la presente Convenzione entrerà in vigore per l'India

iii) Zona del Madagascar

La zona del Madagascar comprenderà l'area marittima che si estende entro una distanza di 100 miglia dalla terra più vicina lungo la costa del Madagascar ad ovest dei meridiani del Capo d'Ambre a nord e del Capo Santa Maria a sud e su una larghezza di 150 miglia dalla terra più vicina lungo la costa del Madagascar ad est di questi meridiani e il relativo divieto avrà inizio a partire dall'entrata in vigore della presente Convenzione per il Madagascar.

h) *Australia*:

Zona australiana.

La zona australiana comprenderà l'area di mare che si estende entro una distanza di 150 miglia dalla terra più prossima lungo le coste dell'Australia, eccettuata la zona al largo delle coste settentrionali e occidentali del continente australiano fra il punto di fronte all'isola di Giovedì e il punto della costa occidentale latitudine 20° sud.

3 — *a*) Ogni Governo contraente può proporre

i) la riduzione di qualsiasi zona lungo la costa di qualsivoglia dei suoi territori;

ii) l'estensione di una tale zona fino ad un massimo di 100 miglia della terra più prossima lungo la costa in questione

Il Governo contraente farà una dichiarazione a questo fine e la riduzione o la estensione prenderà effetto dopo lo spirare di un periodo di sei mesi a contare dalla data di questa dichiarazione, a meno che uno dei Governi contraenti non abbia, almeno due mesi prima dello spirare di questo periodo fatta una dichiarazione secondo la quale esso non accetta la riduzione o l'estensione in questione, sia a causa dei rischi causati ai pesci o agli organismi marini di cui essi si nutrono, sia perchè i suoi interessi ne sarebbero colpiti dal fatto delle prossimità di queste coste o a causa che le sue navi fanno del commercio in detta regione.

b) Ogni dichiarazione fatta ai termini del presente paragrafo sarà oggetto di una notifica scritta all'Organizzazione che informerà tutti i Governi contraenti della ricezione di questa dichiarazione.

4) L'Organizzazione stabilità delle carte indicanti l'estensione delle zone vietate conformemente al paragrafo 2) del presente annesso e pubblicherà degli emendamenti nella misura necessaria.

Estratto dal codice della navigazione

Approvato con regio decreto 30 marzo 1932, n 327

DEI DOCUMENTI DI BORDO

Art 169

(*Omissis*).

le navi maggiori devono avere a bord

(*Omissis*).

c) il giornale nautico;

d) gli altri libri e documenti prescritti da leggi e regolamenti

(*Omissis*).

Estratto del regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione

(*Navigazione marittima*)

Testo approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328.

(*Omissis*)

DEI LIBRI DI BORDO

Art 362

(*Forma e vidimazione*)

I libri di bordo sono conformi ai modelli approvati dal Ministro per la Marina mercantile e prima di essere posti in uso devono essere numerati, firmati e bollati col timbro d'ufficio, al sommo di ogni mezzo foglio, dal comandante del porto o dall'autorità consolare.

Nella prima pagina di ciascun libro deve essere inserita dichiarazione firmata dal comandante del porto attestante il numero delle pagine di cui il libro si compone, il nome, il tipo, l'ufficio di iscrizione e il numero di matricola della nave, il nome del comandante e la data di rilascio.

Art 363

(*Tenuta*)

I libri di bordo devono essere tenuti per ordine di data, di seguito, senza spazi in bianco, senza interlinee e senza trasporti in margine Non vi si possono fare abrasioni, e, ove sia necessaria qualche cancellazione, questa deve eseguirsi in modo che le parole cancellate siano leggibili Gli spazi vuoti devono essere riempiti con linee a penna

Art 364

(*Presentazione*)

I libri di bordo devono essere presentati ad ogni richiesta dell'autorità marittima mercantile o di quella consolare, la quale ha facoltà di rilasciarne copie o estratti

Art 365

(*Ritiro e custodia*)

Quando si procede alla cancellazione della nave dal registro di iscrizione, a norma dell'art 163 del codice, l'autorità marittima mercantile o quella consolare del luogo in cui si trova la nave ritira e trasmette i libri di bordo, per la custodia, all'ufficio di iscrizione della nave.

Art. 366.

(*Libri provvisori*)

Se in corso di navigazione un libro di bordo è esaurito o perduto o distrutto, il comandante ne forma uno provvisorio, nel quale deve indicare innanzi tutto la causa della perdita o della distruzione.

Il libro provvisorio è valido fino al primo porto di approdo, dove il comandante deve fare la sua dichiarazione all'autorità marittima mercantile o a quella consolare.

Queste redigono in calce al libro provvisorio e dopo la vidimazione, sulla dichiarazione del comandante e alla presenza di due testimoni, apposito processo verbale, di cui trasmettono copia all'ufficio di iscrizione della nave.

Art. 367.

(*Sostituzione dei libri provvisori*)

Dopo la redazione del processo verbale, di cui all'articolo precedente l'autorità marittima mercantile o quella consolare ritira il libro di bordo provvisorio e rilascia un nuovo libro.

Il libro di bordo provvisorio ritirato è trasmesso per la custodia all'ufficio di iscrizione della nave.

Quando l'autorità marittima mercantile o quella consolare non ha a disposizione libri in bianco, essa numera, firma e bolla col timbro d'ufficio al sommo di ogni mezzo foglio, il libro provvisorio, annotando altresì l'obbligo del comandante di provvedere, appena possibile, alla regolare sostituzione.

Art 368.

(*Sequestro*)

L'autorità marittima mercantile o quella consolare, se rileva che in un libro di bordo sono state inserite false dichiarazioni, dispone il sequestro del libro e compila processo verbale, che deve essere allegato alla denuncia all'autorità giudiziaria unitamente al libro sequestrato.

In tal caso alla nave viene rilasciato un nuovo libro di bordo

ANNESSO *B*

Data di registrazione

Date d'inscription

a) *Zavorramento e scarico delle acque di zavorra dalle tanche di carico.*

a) *Lestage et rejet des eaux de lest des citernes de cargaison.*

1. Numero d'ordine della (e) tanca (he) di cui trattasi.
1. Numéro d'ordre de la (des) citerne (s) en cause.

2. Natura dell'idrocarburo precedentemente contenuto nella (e) tanca (he).
2. Nature de l'hydrocarbure précédement contenu dans la (les) citerne (s).

3. Data e luogo delle operazioni di zavorramento.
3. Date et lieu des opérations de lestage.

4. Data ed ora dello scarico dell'acqua di zavorra.
4. Date et heure du rejet de l'eau de lest.

5. Dislocazione o posizione della nave al momento della discarica dei residui oleosi.
5. Emplacement ou position du navire au moment du rejet.

6. Quantità approssimativa d'acqua inquinata trasferita nella (e) tanca (he) di decantazione.
6. Quantité approximative d'eau polluée transférée dans la (les) citerne (s) de décantation.

7. Numero d'ordine della (e) tanca (he) di decantazione.
7. Numéro d'ordre de la (des) citerne (s) de décantation.

b) *Pulizia delle tanche di carico.*

b) *Nettoyage des citernes de cargaison.*

8. Numero d'ordine della (e) tanca (he) di cui trattasi.
8. Numéro d'ordre de la (des) citerne (s) en cause.

9. Tipo di idrocarburo precedentemente contenuto nella (e) tanca (he).
9. Type d'hydrocarbure précédemment contenu dans la (les) citerne (s).

10. Numero d'ordine della (e) cassa (e) di decantazione nella (e) quale (i) sono state trasferite le acque di pulizia.
10. Numéro d'ordre de la (des) caisse (s) de décantation dans la quelle (les quelles) les eaux de nettoyage ont été transférées.

11. Date ed ore della pulizia.
11. Dates et heures du nettoyage.

c) *Deposito nella (e) tanca (he) e scarico dell'acqua.*

c) *Dépôt dans la (les) citerne (s) et rejet de l'eau.*

12. Numero d'ordine della (e) tanca (he) di decantazione.
12. Numéro d'ordre de la (des) citerne (s) de décantation.

13. Durata del deposito (in ore).
13. Durée du dépôt (en heures).

14. Data ed ora dello scarico dell'acqua.
14. Date et heure du rejet de l'eau.

15. Dislocazione o posizione della nave.
15. Emplacement ou position du navire.

16. Quantità approssimativa dei residui.
16. Quantité approximative de résidus.

17. Quantità approssimativa d'acqua scaricata.
17. Quantité approximative d'eau rejtée.

d) *Scarico dei residui di idrocarburi delle tanche di decantazione e di altra origine.*

d) *Rejet des résidus d'hydrocarbure des citernes de décantation et d'autres origines.*

18. Data e procedimento dello scarico.
18. Date et procédé du rejet.

19. Dislocazióne o posizione della nave al momento della discarica dei residui oleosi.
19. Emplacement ou position du navire au moment du rejet.

20. Origine e quantità approssimative.
20. Origines et quantités approximatives.

(1) (2)

Data di registrazione

Date d'inscription

Scarico o versamento accidentali o eccezionali di idrocarburi.

Rejet ou déversement accidentels ou exceptionnels d'hydrocarbures.

1. Data ed ora dello scarico o versamento.
1. Date et heure du rejet ou du déversement.

2. Dislocazione o posizione della nave al momento dell'avvenimento.
2. Emplacement ou position du navire au moment de l'événement.

3. Quantità approssimativa e natura dell'idrocarburo.
3. Quantité approximative et nature de l'hydrocarbure.

4. Circostanze dello scarico, del versamento e osservazioni generali.
4. Circostances du rejet du déversement et remarques générales.

(1) (2)

---

(1) Firma dell'ufficiale o degli ufficiali responsabili delle operazioni in questione.
Signature de l'officier ou des officiers responsables des opérations en question.

(2) Firma del comandante.
Signature du capitaine du navire.

Nel registro le tabelle di cui all'annesso *B* devono essere ripetute 200 volte.

Modello per navi di tipo diverso da navi cisterna (Mod 56)

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Registro degli idrocarburi

del (1)

(tipo)

(nome)

Il presente Registro degli Idrocarburi, composto di n pagine, ognuna delle quali è firmata e bollata col timbro d'ufficio, è stato oggi rilasciato al (1) denominat **di tonnellate** **di stazza lorda, iscritt** al n di matricola del Compartimento Marittimo di e comandat dal

addì 19

il

LIRE

(1) Tipo e nome della nave, di stazza lorda uguale o superiore a 500 tonn

LEGGE 23 febbraio 1961, n 238, pubblicata nella « Gazzetta Ufficiale » n 96 del 18 aprile 1961

Accettazione ed esecuzione della Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento delle acque marine da idrocarburi, firmata a Londra il 12 maggio 1954.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge

Art 1

Il Presidente della Repubblica è autorizzato ad accettare la Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento delle acque marine da idrocarburi, firmata a Londra il 12 maggio 1954.

Art 2

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione indicata nell'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'art. XV della Convenzione stessa

Art 3

Agli oneri derivanti dalla Convenzione indicata nell'articolo 1 si farà fronte con gli stanziamenti del capitolo 56 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1958-59 e corrispondenti degli esercizi successivi, fatta eccezione per quelle opere e servizi necessari nelle zone riservate esclusivamente al naviglio militare per i quali la relativa spesa farà carico alle dotazioni del capitolo 124 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il detto esercizio 1958-59 e corrispondenti degli esercizi successivi

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 febbraio 1961

GRONCHI

FANFANI — SEGNI — TAVIANI — ANDREOTTI — ZACCAGNINI — COLOMBO — JERVOLINO

Visto, *il Guardasigilli* GONELLA

LEGGE 14 gennaio 1970, n 94.

Accettazione ed esecuzione degli emendamenti alla Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento delle acque marine da idrocarburi del 12 maggio 1954, e ai relativi annessi A e B, adottati a Londra l'11 aprile 1962.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge

Art. 1

Il Presidente della Repubblica è autorizzato ad accettare gli emendamenti alla Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento delle acque marine da idrocarburi del 12 maggio 1954 e ai relativi annessi A e B, adottati a Londra l'11 aprile 1962.

Art 2

Piena ed intera esecuzione è data agli emendamenti indicati nell'articolo precedente a decorrere dalla loro entrata in vigore in conformità all'art XVI della Convenzione come emendato a Londra l'11 aprile 1962.

Art 3

All'onere derivante dall'accettazione degli emendamenti di cui al precedente articolo 1, si fa fronte con gli stanziamenti iscritti ai capitoli nn. 1345 e 5672 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1969 e ai capitoli corrispondenti per gli anni finanziari successivi; all'onere relativo al funzionamento della commissione permanente interministeriale, istituita presso il Ministero della marina mercantile, si fa fronte con gli stanziamenti iscritti al capitolo n 1067 dello stato di previsione della spesa del predetto Ministero per l'anno finanziario 1969 e ai corrispondenti capitoli per gli anni finanziari successivi.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta **ufficiale** delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 febbraio 1970

SARAGAT

RUMOR — MORO — E COLOMBO — NATALI — MAGRÌ — V COLOMBO

Visto, *il Guardasigilli:* GAVA

Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento delle acque marine da idrocarburi

(Londra, 12 maggio 1954 e 13 aprile 1962)

CONVENTION INTERNATIONALE POUR LA PRÉVENTION DE LA POLLUTION DES EAUX DE LA MER PAR LES HYDROCARBURES

Article I

1) Aux fins de la présente Convention, les expressions suivantes, sous réserve de tout autre sens commandé par le contexte, ont les significations ci-après

« Le Bureau » est pris au sens qui lui est attribué par l'article XXI;

Il faut entendre par:

« Rejet »: lorsqu'il s'agit d'hydrocarbures ou d'un mélange d'hydrocarbures *tout déversement ou fuite, quelle qu'en soit la cause;*

« Huile diesel lourde »: l'huile diesel employée par des navires, dont la distillation à une température n'excédant pas 340°C, lorsque soumise à l'épreuve de la méthode standard A.S T.M. D 86/59, réduit le volume de 50 pour cent au plus;

« Mille »: le mille marin de 1 852 mètres, soit 6 080 pieds;

« Hydrocarbure »: le pétrole brut, le fuel-oil, l'huile diesel lourde et l'huile de graissage; en anglais l'adjectif « oily » sera interprété en conséquence;

« Mélange d'hydrocarbures »: tout mélange dont la teneur en hydrocarbures est égale ou supérieure à 100 parties d'hydrocarbures pour 1 000 000 de parties de mélange;

« Organisation » l'Organisation intergouvernementale consultative de la navigation maritime;

« Navires »: tous bâtiments de mer, quels qu'ils soient, y compris les engins flottants effectuant une navigation maritime soit par leurs propres moyens soit à la remorque d'un autre navire; et « navires-citernes » tous navires dans lesquels la plus grande partie de l'espace réservé à la cargaison est construit ou adapté en vue du transport de liquides en vrac, et qui au moment considéré na transportent pas d'autre cargaison que des hydrocarbures dans cette partie de l'espace réservé à la cargaison.

2) Aux fins de la présente Convention, les territoires d'un Gouvernement contractant comprennent le territoire du pays de ce Gouvernement, ainsi que tout autre territoire dont les relations internationales relèvent de la responsabilité de ce Gouvernement et auquel la Convention aura été éntendue en application de l'article XVIII.

Article II

1) La présente Convention s'applique aux navires immatriculés dans un territoire d'un Gouvernement contractant et aux navires non immatriculés, ayant la nationalité de cette Partie, à l'exception:

a) des navires-citernes dont la jauge brute est inférieure a 150 tonneaux et des navires, autres que le navires-citernes, dont la jauge brute est inferieure a 500 tonneaux, étant entendu que chaque Gouvernement contractant fera le nécessaire pour appliquer aussi les prescriptions de la Convention à ces navires dans la mesure où cela est raisonnable et possible, compte tenu de leurs dimensions, de leur utilisation et du type de combustible utilisé pour leur propulsion;

b) des navires utilisés par l'industrie de la pêche à la baleine lorsque ils sont effectivement en opération de pêche;

c) de tout navire navigant sur les Grands Lacs d'Amérique du Nord et les eaux qui les relient entre eux ou sont tributaires et qui s'étendent à l'est jusqu'au débouché aval de l'écluse St-Lambert à Montréal, province de Québec Canada, pendant la durée de cette navigation;

d) des navires de guerre et des navires employés comme navires auxiliaires de la Marine pendant la durée de ce service.

2) Les Gouvernements contractants s'engagent à adopter les mesures appropriées pour que des prescriptions équivalentes à celles de la Convention soient appliquées aux navires visés à l'alinéa *d)* ci-dessus dans la mesure où cela est possible et raisonnable

Article III

Sous réserve des dispositions des articles IV et V ci-après

a) il sera interdit à tout navire-citerne auquel la présente Convention s'applique de rejeter des hydrocarbures ou mélanges d'hydrocarbures dans les limites de l'une quelconque des zones d'interdiction prévues à l'annexe *A* de la Convention;

b) tout navire auquel la Convention s'applique et autre qu'un navire-citerne rejettera aussi loin de terre que possible les hydrocarbures et les mélanges d'hydrocarbures A l'expiration d'un délai de trois ans suivant la date à laquelle la Convention entrera en vigueur pour un territoire, la paragraphe *a)* du présent article s'appliquera égalment aux navires, autres que les navires-citernes, qui relèvent de ce territoire, conformement à l'article II paragraphe 1) ci-dessus, etant entendu que le rejet d'hydrocarbures ou de mélanges d'hydrocarbures ne sera pas interdit lorsque de tels navires auront pour destination un port qui ne sera pas pourvu des installations prévues à l'article VIII ci-après puor les navires autres que les navires-citernes;

c) le rejet d'hydrocarbures ou de mélange d'hydrocarbures sera interdit à tout navire auquel la Convention s'applique, d'une jauge brute égale ou superieure à 20.000 tonneaux et dont le contrat de construction aura été conclu à la date ou après la date à laquelle la présent disposition entrera en vigueur. Toutefois, si le capitaine estime que des circostances particulières rendent déraissonable ou impossible la conservation à bord de ces hydrocarbures ou mélanges d'hydrocarbures, le rejet pourra avoir lieu en dehors des zones d'interdiction visées à l'annexe *A* de la Convention. Les raisons qui ont justifié ce rejet seront communiquées au Gouvernement du territoire dont relève la navire. conformément à l'article II paragraphe 1) ci-dessus.

Tous renseignements relatifs à ces rejets seront communiqués à l'Organisation par les Gouvernements contractants au moins une fois par an

Article IV

L'article III de la présente Convention ne s'appliquera pas:

a) au rejet d'hydrocarbures ou de mélanges d'hydrocarbures effectué par un navire pour assurer sa propre sécurité ou celle d'un autre navire, pour éviter une avarie au navire ou à la cargaison, ou sauver des vies humaines en mer;

b) au rejet d'hydrocarbures ou de mélanges d'hydrocarbures provenant de une avarie ou d'une fuite impossible à éviter, si toutes les précautions raisonnables ont été prises après l'avarie ou la découverte de la fuite pour empêcher ou réduire ce rejet;

c) au rejet des résidus provenant de la purification ou de la clarification de fuel-oil ou d'huiles de graissage, pourvu que ce rejet soit effectué aussi loin de terre que possible.

Article V

L'article III ne s'appliquera pas au rejet provenant des fonds de cale d'un navire:

a) de tout mélange d'hydrocarbures, pendant la période d'un an suivant la date à laquelle la Convention entrera en vigueur pour le territoire dont relève le navire, conformément à l'article II paragraphe 1) ci-dessus;

b) après l'expiration de cette période, d'un mélange ne contenant pas d autres hydrocarbures que de l'huile de graissage qui a coulé ou suinté hors de l'ensemble du compartiment des machines.

Article VI

1) Toute contravention aux dispositions des articles III et IX constitue une infraction punissable par la législation du territoire dont relève le navire, conformément à l'article II paragraphe 1) ci-dessus.

2) Les pénalités qu'un territoire d'un Gouvernement contractant imposera dans sa législation pour les rejets interdits d'hydrocarbures ou de mélanges d'hydrocarbures en dehors de sa mer territoriale devront, par leur rigueur, êtrê de nature à décourager des contrevenants eventuels et ne devront pas être inférieures à celles prévues pour les mêmes infractions commises dans sa mer territoriale.

3) Les Gouvernements contractants porteront à la connaissance de l'Organisation les pénalités effectivement infligées pour les infractions commises

Article VII

1) A l'expiration d'un délai d'un an après la date d'entrée en vigueur da la Convention pour le territoire dont relève le navire, tout navire auquel la Convention d'applique devra être muni de dispositifs permettant d'eviter, autant qu'il est raisonnable et possible de le faire, que les fuites de fuel-oil ou d'huile diesel lourde parviennent dans les fonds de cale, à moins que des moyens efficaces ne soient prévus pour éviter que les hydrocarbures de ces fonds de cale ne soient déchargés à la mer, en infraction à la Convention.

2) Le transport de l'eau de lest dans les soutes à combustible sera, si possible, évité.

Article VIII

1) Chaque Gouvernement contractant prendra toutes mesures appropriées pour promouvoir la création des installations suivantes:

a) selon les besoins des navires qui les utilisent, les ports seront pourvus d'installations capables de recevoir, sans imposer aux navires dese retards anormaux, les résidus et mélanges d'hydrocarbures que les navires autres que les navires-citernes pourraient avoir à décharger après que la majeure partie de l'eau aura été séparée du mélange;

b) les points de chargement d'hydrocarbures devront être pourvus d'installations adéquates de réception pour les résidus et mélanges d'hydrocarbures que les navires-citernes auraient encore à décharger dans les mêmes conditions;

c) les ports de réparation des navires devront être pourvus d'installations adequates de réception pour les résidus et mélanges d'hydrocarbures que devraient encore rejeter. dans les conditions précitées, tous les navires entrés au port pour y subir des réparations.

2) Pour l'application du présent article, chaque Gouvernement contractant décidera quels sont les ports et les points de chargement de son territoire, qui sont à aménager conformément au paragraphe 1) ci-dessus

3) Les Gouvernements contractants feront rapport à l'Organisation, pour transmission au Gouvernement contractant intéresse, sur tous les cas où ils estimeront insuffisantes les installations visées au paragraphe 1) ci-dessus.

Article IX

1) En ce qui concerne les navires auxquels la Convention s'applique, il sera tenu pour tous les navires-citernes ainsi que pour tous autres navires utilisant des hydrocarbures comme combustible, dans la forme définie à l'annexe B de la Convention, un registre des hydrocarbures qui pourra ou non être intégré dans le livre de bord réglementaire.

2) Les mentions devront être portées sur le registre des hydrocarbures chaque fois qu'il sera procédé à l'une quelconque des opérations suivantes à bord du navire:

a) lestage et rejet des eaux de lest des citernes de cargaison des navires-citernes;

b) nettoyage des citernes de cargaison des navires-citernes;

c) dépôt dans les citernes de décantation et rejet de l'eau des navires-citernes;

d) rejet par le navire-citerne des résidus d'hydrocarbures des citernes de décantation et d'autres origines;

e) l'estage ou nettoyage en cours de traversée des soutes à combustible des navires autres que les navires-citernes;

f) rejet par les navires autres que les navires-citernes des résidus d'hydrocarbures des soutes à combustible et d'autres origines;

g) rejet ou déversement accidentel ou exceptionnel d'hydrocarbures des navires-citernes ou des navires autres que les navires-citernes

Dans le cas de rejets ou fuites d'hydrocarbures ou de mélanges d'hydrocarbures visés aux articles III *c*) et IV ci-dessus, déclaration devra en être faite dans le registre, avec indication des circostances et des causes de ces rejets ou fuites.

3) Chacune des opérations mentionnées au paragraphe 2) ci-dessus sera intégralement et dès que possible consignée dans le registre des hydrocarbures, de manière que toutes les mentions correspondant à l'opération y soient inscrites Chaque page sera signée par l'officier ou les officiers responsables des opérations en question et par le capitaine lorsque le navire sera armé. Les mentions seront écrites soit dans une langue officielle du territoire dont relève le navire, conformément à l'article II, paragraphe 1) ci-dessus, soit en anglais ou en français.

4) Le registre des hydrocarbures sera conservé dans un endroit où il sera aisément accessible aux fins d'examen à tout moment raisonnable et, sauf pour les navires remorqués sans équipage, devra se trouver à bord du navire. Il devra demeurer disponible pendant une période de deux ans à compter de la dernière inscription.

5) Les autorités compétents de tout territoire d'un Gouvernement contractant pourront examiner a bord des navires auxquels la Convention s'applique, pendant qu'ils se trouvent dans un port de ce territoire, le registre des hydrocarbures dont ils doivent être munis, conformément aux dispositions du présent article. Elles pourront en extraire des copies conformes et en exiger la certification par le capitaine du navire. Toute copie ainsi certifiée conforme par le capitaine du navire sera, en cas de poursuite, admissible en justice comme preuve des faits relatés dans le registre des hydrocarbures. Toute intervention des autorités compétentes en vertu des dispositions du présent paragraphe sera effectuée de la façon la plus expéditive possible et sans que le navire puisse être retardé de ce fait.

Article X

1) Tout Gouvernement contractant pourra exposer par écrit au Gouvernement du territoire dont relève un navire, conformément à l'article II, paragraphe 1) ci-dessus, les points de fait établissant qu'il a été contrevenu a l'une des dispositions de la Convention par ce navire et ce, quel que soit le lieu ou la contravention qu'il allègue ait pu être commise. Dans toute le mesure du possible, celle-ci sera portée à la connaissance du capitaine du navire par l'autorité compétente dépendant du premier des Gouvernements mentionnés ci-dessus.

2) Dès réception de l'exposé des faits, le second Gouvernement examinera l'affaire et pourra demander au premier de lui fournir sur la contravention alléguée des éléments de fait plus complets ou plus valables. Si le Gouvernement du territoire dont relève le navire estime que la preuve est suffisante pour permettre, conformément à sa législation, des poursuite du chef de la contravention alléguée contre l'armateur ou le capitaine du navire, il fera engager celles-ci aussitôt que possible et informera l'autre Gouvernements et l'Organisation de leurs résultats.

Article XI

Dans les matières relevant de la présente Convention aucune de ses dispositions ne sera interpretée comme dérogeant aux pouvoirs que tous Gouvernement contractant exerce dans les limites de sa juridiction, ni comme étendant les limites de la juridiction d'un quelconque des Gouvernements contractans.

Article XII

Tout Gouvernement contractant adressera au Bureau et à l'organisme approprié des Nations Unies:

a) le texte des lois, décrets, règlements et instructions, en vigueur dans ses territoires et destines à assurer l'application de la présente Convention;

b) tous rapports ou résumés de rapports officiels ayant trait aux résultats obtenus dans l'application des dispositions de la présente Convention, sous réserve toutefois que ces documents n'aient pas, aux yeux de ce Gouvernement, un caractère confidentiale.

Article XIII

Tout différent entre les Gouvernements contractans relatif à l'interprétation ou à l'application de la presente Convention qui ne peut être réglé par voie de negociation sera, à la requête de l'une quelconque des parties, défére à la Cour Internationale de Justice, à moins que les parties en cause s'entendent pour le soumettre à l'arbitrage.

Article XIV

1) La présente Convention demeurera ouverte à la signature pendant trois mois à dater de ce jour et ensuite à l'acceptation

2) Sous réserve de l'article XV les Gouvernements des Etats membres de l'ONU ou de l'une de ses institutions spécialisées ainsi que les parties au Statut de la Cour internationale de Justice, pourront devenir parties à la Convention par:

a) signature sans réserve quant à l'acceptation;

b) signature sous réserve d'acceptation suivie d'acceptation; ou

c) acceptation.

3) L'acceptation résultera du dépôt des instruments par chaque Gouvernement auprès du Bureau qui informera de toute signature ou acceptation, et de leur date, tous les Gouvernements ayant dejà signé ou accepte la Convention.

Article XV

1) La présente Convention entrera en vigueur à l'expiration du délai d'un an suivant la date à laquelle au moins dix Gouvernements seront devenus parties a la Conventions dont cinq représentant des pays ayant chacun au moins 500.000 tonneaux de jauge brute en navires-citerne.

2) *a*) La date d'entrée en vigueur prévue au paragraphe 1) du présente article s'appliquera à tous les Gouvernements ayant signé la Convention sans réserve d'acceptation ou l'ayant accepté avant cette date. Pour les Gouvernements ayant accepté la Convention à cette date ou posterieurement, l'entrée en vigueur aura lieu trois mois après la date du dépôt da leurs instruments d'acceptation

b) Le Bureau informerà aussitôt que possible de la date d'entrée en vigueur tous les Gouvernements ayant signé ou accepté la Convention.

Article XVI

1) *a*) La présente Convention peut être amendée par accord unanime entre les Gouvernements contractants.

b) A la demande d'un Gouvernement contractant, une proposition d'amendement doit être communiquée par l'Organisation à tous les Gouvernements contractants pour examen et acceptation au titre du présent paragraphe.

2) *a*) Un amendement à la présente Convention peut, à tout moment, être proposé à l'Organisation par un Gouvernement contractant. Si cette proposition est adoptée à la majorité des deux tiers par l'Assemblée de l'Organisation, sur une recommandation adoptée à la majorite des deux tiers par le Comité de la sécurité maritime de l'Organisation, elle doit être communiquée par celle-ci à tous les Gouvernements contractans en vue d'obtenir leur acceptation.

b) Toute recommandation de cette nature faite par le Comité de la sécurité maritime doit être communiquée par l'Organisation à tous les Gouvernements contractants pour examen au moins six mois avant qu'elle soit examinée par l'Assemblée.

3. *a*) Une Conférence des Gouvernements, pour l'examen des amendements à la présente Convention proposés par l'un des Gouvernements contractants, doit être convoquée à n'importe quel moment par l'Organisation à la demande d'un tiers des Gouvernements contractants.

b) Tout amendement adopté à la majorité des deux tiers des Gouvernements contractants par cette Conférence doit être communiqué par l'Organisation à tous les Gouvernements contractants en vue d'obtenir leur acceptation.

4) Douze mois après la date de son acceptation par les deux tiers des Gouvernements contractants, un amendement communiqué pour acceptation aux Gouvernements contractants au titre des paragraphes 2) et 3) du présent article, entre en vigueur pour tous les Gouvernements contractants à l'exception de ceux qui, avant son entrée en vigueur, on fait une déclaration aux termes de laquelle ils n'acceptent pas ledit amendement.

5) L'Assemblée, par un vote à la majorité des deux tiers comprenant les deux tiers des Gouvernements représentés au sein du Comité de la sécurité maritime, sous réserve de l'accord des deux tiers des Gouvernements contractants, ou une conférence convoquée aux termes du paragraphe 3) ci-dessus, par un vote à la majorité des deux tiers, peuvent décider au moment de l'adoption de l'amendement que celui-ci revêt une importance telle que tout Gouvernement contractant cessera d'être partie à la Convention à l'expiration d'un délai de douze mois à dater de l'entrée en vigueur de l'amendement, s'il a fait une déclaration en application du paragraphe 4) ci-dessus et s'il n'a pas accepté l'amendement dans le délai susvisé.

6) L'Organisation fera connaître à tous les Gouvernements contractants les amendements qui entrent en vigueur en application du présent article, ainsi que la date à laquelle ils prennent effet.

7) Toute acceptation ou déclaration dans le cadre du présent article doit être notifieé par écrit au Bureau qui notifiera à tous les Gouvernements contractants la réception de cette acceptation ou déclaration

Article XVII

1) La présente Convention pourra être denoncée par l'un quelconque des Gouvernements contractants à tout moment après l'expiration de la période de cinq ans suivant la date à laquelle la Convention sera entrée en vigueur pour ce Gouvernement.

2) La dénonciation s'effectuera par notification écrite adressée au Bureau Celui-ci fera connaître à tous les autres Gouvernements contractants les dénonciations qui lui seront parvenues avec la date de leur reception.

3) Une dénonciation prendra effet à l'expiration du délai d'un an suivant la date à laquelle la notification en aura été reçue par le Bureau, ou à l'expiration de telle autre période plus longue qu'elle pourrait specifier.

Article XVIII

1) *a*) Les Nations Unies, lorsqu'elles assument la responsabilité de l'administrations d'un territoire, ou tout Gouvernement contractant chargé d'assurer les relations internationales d'un territoire, doivent, assitôt que possible, procéder à des déliberations avec ce territoire pour s'efforcer de lui étendre l'application de la présente Convention et peuvent, à tout moment, par une notification écrite adressée au Bureau, déclarer que la présente Convention s'étend à un tel territoire.

b) L'application de la présente Convention sera etendue au territoire désigné dans la notification à partir de la date de réception de celle-ci ou de telle autre date qui lui serait indiquée

2) *a*) Les Nations Unies, lorsqu'elles assument la responsabilité de l'administration d'un territoire, ou tout Gouvernement contractant, qui ont fait une déclaration en vertu du paragraphe 1) du présent article, peuvent à tout moment, après l'expiration d'une période de cinq ans à partir de la date à laquelle l'application de la Convention a été ainsi étendue à un territoire, et après en avoir déliberé avec les autorités de ce territoire, déclarer par une notification écrite au Bureau, que la présente Convention cessera de s'appliquer audit territoire désigné dans la notification.

b) La présente Convention cessera de s'appliquer au territoire désigné dans la notification, au bout d'un an ou de toute autre période plus longue spécifiée dans la notification, à partir de la date de réception de la notification par le Bureau

3) Le Bureau doit rotifier à tout les Gouvernements contractant l'extension de la présente Convention à tout territoire, en vertu des dispositions du paragraphe 1) du présent article et la cessation dé cette extension en vertu des dispositions du paragraphe 2), en spécifiant, dans chaque cas, la date à partir de laquelle la presente Convention est devenue applicable ou a cessé de l'être

Article XIX

1) En cas de guerre ou d'hostilités, le Gouvernement contractant qui s'estime affecté, soit comme belligérant, soit comme neutre, pourra suspendre l'application de la totalité ou d'une partie seulement de la Convention ou de son extension à un territoire relevant de lui. Il en fera notification immédiate au Bureau.

2) Il pourra à tout moment mettre fin à cette suspension. Il le fera, en tout cas, aussitôt que celle-ci cessera d'être justifiée aux termes du paragraphe 1) du présente article. Notification immédiate en sera faite au Bureau

3) Le Bureau portera à la connaissance de tous les Gouvernements contractants les diverses notifications reçues en application du présent article.

Article XX

Dès l'entrée en vigueur de la présente Convention, le Bureau en fera dépôt auprés du Secretaire Général des Nations Unies pour enregistrement.

Article XXI

Les fonctions assignées au Bureau seront exercées par le Gouvernement du Royaume-Uni de Grande Bretagne et d'Irlande du Nord jusqu'à et en attendant la formation de l'Organisation Consultative Maritime Intergouvernementale et la prise en charge par elle des fonctions qui lui sont attribuées par la Convention signée à Genéve le 6 mars 1948; par la suite, les fonctions du Bureau seront assumées par cette Organisation.

En foi de quoi les Plénipotentiaires ont signé la présente Convention

Fait à Londres, ce douzième jour de mai 1954, en anglais et en français, les deux textes faisant également foi, en un seul exemplaire qui sera déposé au Bureau et dont celui-ci donnera copies conformes à tous les Gouvernements Contractants.

(*Omissis*)

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
MORO

ANNEXE *A*

ZONES D'INTERDICTION

1) Toutes les zones maritimes s'étendant sur une largeur de 50 milles à partir de la mer la plus proche seront des zones interdites.

Aux fins de la présente annexe, l'expression «à partir de la terre la plus proche» signifie «à partir de la ligne de base qui sert à déterminer la mer territoriale du territoire en question conformément à la Convention de Genève de 1958 sur la mer territoriale et la zone contigue».

2) Le zones maritimes suivantes, dans la mesure où elles s'étendent à plus de 50 milles à partir de la terre la plus proche, seront egalement des zones interdites:

a) *Océan Pacifique*

Zone occidentale canadienne.

La zone occidentale canadienne s'étendra sur une largeur de 100 milles à partir de la terre la plus proche le long de la côte occidentale du Canada

b) *Océan Atlantique nord, mer du Nord et mer Baltique*

i) Zone atlantique nord-ouest

La zone atlantique nord-ouest comprendra les régions maritimes à partir d'une ligne tracée depuis latitude 38°47' nord, longitude 73°43' ouest, jusqu'a latitude 39°58' nord, longitude 68°34' ouest, de là jusqu'à latitude 42°05' nord, longitude 64°37' ouest, et de là le long de la côte orientale du Canada à une distance de 100 milles de la terre la plus proche

ii) Zone d'Islande

La zone d'Islande s'étendra sur une largeur de 100 milles à partir de la terre la plus proche le long de la côte d'Islande

iii) Zone norvégienne, mer du Nord et mer Baltique

La zone norvégienne, mer du Nord et mer Baltique s'étendra sur une largeur de 100 milles à partir de la terre la plus proche le long de la côte de Norvége, et comprendra la totalité de la mer du Nord, de la mer Baltique et de ses golfes.

iv) Zone atlantique nord-est.

La zone atlantique nord-est comprendra les régions maritimes à l'intérieur d'une ligne tracée entre les positions suivantes:

Latitude	Longitude
—	—
62° nord	2° est
64° nord	00°:
64° nord	10° ouest
60° nord	14° ouest
54°30' nord	30° ouest
53° nord	40° ouest
44°20' nord	40° ouest
44°20' nord	30° ouest
46° nord	20° ouest

et à partir de là dans la direction du Cap Finisterre à l'intersection de la limite de 50 milles.

v) Zone espagnole

La zone espagnole comprendra les zones de l'océan Atlantique sur une largeur de 100 milles à partir de la terre la plus proche le long de la côte espagnole, et l'interdiction de cette zone prendra effet à la date à laquelle la présente Convention entrera en vigueur pour l'Espagne.

vi) Zone portugaise

La zone portugaise comprendra la partie de l'océan Atlantique sur une largeur de 100 milles à partir de la terre la plus proche le long de la côte portugaise, et l'interdiction de cette zone prendra effet à la date à laquelle la présente Convention entrera en vigueur en ce qui concerne le Portugal

c) *Mers Méditerranée et Adriatique*

Zone méditerranéenne et adriatique

La zone méditerranéenne et adriatique comprendra les régions maritimes sur une largeur de 100 milles à partir de la terre la plus proche le long des cotes de chaque territoire bordant la Méditerranée et la mer Adriatique et l'interdiction de cette zone prendra effet à la date de entrée en vigueur de la présente Convention pour chacun de ces territoires

d) *Mer Noire et mer d'Azov*:

Zone de la mer Noire et de la mer d'Azov

La zone de la mer Noire et de la mer d'Azov comprendra les régions maritimes sur une distance de 100 milles à partir de la terre la plus proche le long des côtes de chaque territoire bordant la mer Noire et la mer d'Azov et l'interdiction de cette zone prendra effet à la date d'entrée en vigueur de la présente Convention pour chacun de ces territoires, étant entendu que la totalite de la mer Noire et de la mer d'Azov deviendra zone interdite à la date à la quelle la Convention entrera én vigueur à la fois pour la Roumanie et l'URSS

e) *Mer Rouge*

Zone de la mer Rouge

La zone de la mer Rouge comprendra le régions maritimes sur une largeur de 100 milles à partir de la terre la plus proche le long des côtes de chaque territoire bordant la mer Rouge et l'interdiction de cette zone prendra effet à la date d'entrée en vigueur de la Convention pour chacun de ces territoires

f) *Golfe Persique*

i) Zone de Koweit

La zone de Koweit comprendra la région maritime sur une largeur de 100 milles à partir de la terre la plus proche le long de la côte de Koweit

ii) Zone de l'Arabie séoudite

La zone de l'Arabie séoudite comprendra la région maritime sur une largeur de 100 milles à partir de la terre la plus proche le long de la côte de l'Arabie séoudite, et l'interdiction de la zone prendra effet à la date à laquelle la présente Convention entrera en vigueur pour l'Arabie séoudite

g) *Mer d'Arabie, golfe du Bengale et océan Indien*

i) Zone de la mer d'Arabie

La zone de la mer d'Arabie comprendra les régions maritimes situées à l'intérieur d'une ligne tracée entre les positions suivantes:

Latitude	Longitude
—	—
23°33' nord	68°20' est
23°33' nord	67°30' est
22° nord	68° est
20° nord	70° est
18°55' nord	72° est
15°40' nord	72°42' est
8°30' nord	75°48' est
7°10' nord	76°50' est
7°10' nord	78°14' est
9°06' nord	79°32' est

et l'interdiction de la zone prendra effet à la date à laquelle la présente Convention entrera en vigueur pour l'Inde

ii) Zone côtière du golfe du Bengale.

La zone côtière du golfe du Bengale comprendra les régions maritimes situées entre la terre la plus proche et une ligne tracée entre les positions suivantes:

Latitude	Longitude
—	—
10°15' nord	80°50' est
14°30' nord	81°38' est
20°20' nord	88°10' est
20°20' nord	89° est

et l'interdiction prendra effet à la date à laquelle la présente Convention entrera en vigueur pour l'Inde.

iii) Zone de Madagascar

La zone de Madagascar comprendra la région maritime sur une largeur de 100 milles depuis la terre la plus proche le long de la côte de Madagascar à l'ouest du méridien du Cap d'Ambre au nord et du Cap Ste Marie au sud, et sur une largeur de 150 milles depuis la terre la plus proche le long de la côte de Madagascar à l'est de ces méridiens, et l'interdiction de cette zone prendra effet à la date à laquelle la présente Convention entrera en vigueur pour Madagascar

h) *Australie*

Zone australienne

La zone australienne comprendra la région maritime sur une largeur de 150 milles à partir da la terre la plus proche le long des côtes de l'Australie excepté au large des côtes septentrionale et occidentale du continent australien, entre le point situé en face de l'île Thursday Island et le point de la côte occidentale latitude 20° sud.

3) *a*) Chaque Gouvernement contractant peut proposer

i) la réduction de toute zone le long de la côte de l'un quelconque de ses territoires;

ii) l'extension de toute zone de ce genre jusqu'à un maximum de 100 milles de la terre la plus proche le long de la côte en question.

Le Gouvernement contractant fera une déclaration à cette fin et la réduction ou l'extension prendra effet après l'expiration d'une période de six mois à compter de la date de cette déclaration, à moins que l'un des Gouvernements contractants ait, au moins deux mois avant l'expiration de cette période, fait une déclaration selon laquelle il n'accepte pas la réduction ou l'extension en question, soit en raison des risques causés aux poissons et aux organismes marins dont ils se nourissent, soit parce que ses intérêts en seraient affectés du fait de la proximité de ses côtes ou en raison du fait que ses navires font du commerce dans ladite région.

b) Toute déclaration faite aux termes du présent paragraphe fera l'objet d'une notification écrite a l'Organisation qui informera tous les Gouvernements contractants de la réception de cette déclaration.

4) L'Organisation établira des cartes indiquant l'étendue des zones interdites conformément au paragraphe 2) de la présente annexe et publiera des amendements dans la mesure nécessaire

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
MORO

ANNEXE *B*

REGISTRE DES HYDROCARBURES

I — NAVIRES-CITERNE

Date d'inscription

(a) *Lestage et rejet des eaux de lest des citernes de cargaison*

1 Numéro d'ordre de la (des) citerne (s) en cause

2 Nature de l'hydrocarbure précédemment contenu dans la (les) citerne (s)

3 Date et lieu des opérations de lestage

4 Date et heure du rejet de l'eau de lest

5 Emplacement ou position du navire au moment du rejet

6 Quantité approximative d'eau polluée transferee dans la (les) citerne (s) de décantation

7 Numéro d'ordre de la (des) citerne (s) de décantation

(b) *Nettoyage des citernes de cargaison*

8 Numéro d'ordre de la (des) citerne (s) en cause

9 Type d'hydrocarbure précédemment contenu dan la (les) citerne (s)

10 Numéro d'ordre de la (des) caisse (s) de décantation dans laquelle (lesquelles) les eaux de nettoyage ont été transférées

11 Dates et heures du nettoyage

(c) *Depôt dans la (les) citerne (s) et rejet de l'eau*

12 Numéro d'ordre de la (des) citerne (s) de décantation

13 Durée du dépôt (en heures)

14 Date et heure du rejet de l'eau

15 Emplacement ou position du navire

16 Quantité approximative de résidus

17 Quantité approximative d'eau rejetée

(d) *Rejet des résidus d'hydrocarbure des citernes de décantation et d'autres origines*

18 Date et procédé du rejet

19 Emplacement ou position du navire au moment du rejet

20 Origines et quantités approximatives

Signature de l'officier ou des officiers responsables des opérations en question

Signature du capitaine du navire

II — AUTRES NAVIRES

Date d'inscription

(a) *Lestage ou nettoyage en cours de traversée des soutes à combustible*

1 Numéro d'ordre de la (les) soute (s)

2 Nature de l'hydrocarbure précédemment contenu dans la soute (les soutes)

3 Date et lieu du lestage

4 Date et heure du rejet des eaux de lest ou de nettoyage

5 Emplacement ou position du navire au moment du rejet

6 Les cas échéant, durée d'utilisation du séparateur

7 Déchargement des résidus d'hydrocarbure conservés à bord

(b) *Rejet des résidus d'hydrocarbure des soutes à combustible et d'autres origines*

8 Date du rejet et moyens utilisés

9 Emplacement ou position du navire au moment du rejet

10 Origines et quantités approximatives

Signature de l'officier ou des officiers responsables des opérations en question

Signature du capitaine du navire

III — S'APPLIQUE A TOUS LES NAVIRES

Date d'inscription

Rejet ou déversement accidentels ou exceptionnels d'hydrocarbures

1 Date et heure du rejet ou du déversement

2 Emplacement ou position du navire au moment de l'événement

3 Quantité approximative et nature de l'hydrocarbure

4 Circonstances du rejet du déversement et remarques générales

Signature de l'officier ou des officiers responsables des opérations en question

Signature du capitaine du navire

Visto d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
MORO

Traduzione italiana (*)

Estratto della Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento delle acque del mare dagli idrocarburi

Articolo I

1) Ai fini della presente Convenzione, le espressioni seguenti, sotto riserva di significato diverso imposto dal contesto, hanno i significati seguenti:

(*Omissis*)

« Scarico »: quando si tratti di idrocarburi o di miscele d'idrocarburi (miscele oleose), ogni discarica o perdita, qualunque sia la causa;

« Olio diesel pesante »: l'olio diesel impiegato da navi, la cui distillazione ad una temperatura non eccedente i 340°C, quando sia sottoposto alla prova del metodo standard A.S.T.M., D.86/59, riduca il suo volume di meno del 50 %;

« Miglio »: il miglio marino di 1.852 metri ossia 6.080 piedi;

« Idrocarburo »: il petrolio grezzo, l'olio combustibile (nafta da forno), l'olio diesel pesante e l'olio lubrificante;

« Miscela d'idrocarburi » (« miscela oleosa »): una miscela il cui contenuto di idrocarburo è uguale o superiore a 100 parti di idrocarburo per 1.000.000 di parti di miscela;

(*Omissis*)

« Navi »: tutte le costruzioni navali, di qualsiasi tipo, ivi compresi i meccanismi galleggianti che effettuano una navigazione marittima sia con i propri mezzi sia al rimorchio di un'altra nave; e « navi cisterne » tutte le navi nelle quali la maggior parte dello spazio riservato alla caricazione, è costituito o adottato per il trasporto di liquidi in massa, e che al momento considerato trasportino, in questa parte dello spazio destinato alla caricazione soltanto idrocarburi.

2) Ai fini della presente Convenzione, i territori di un Governo contraente comprendono i territori del paese di questo Governo, nonché ogni altro territorio delle cui relazioni internazionali tale Governo è responsabile e al quale la Convenzione sarà stata estesa in applicazione dell'art. XVIII.

Articolo II

1) La presente Convenzione si applica alle navi immatricolate nel territorio di un Governo contraente e alle navi non immatricolate, aventi la nazionalità di questa Parte contraente, ad eccezione

a) delle navi cisterna di stazza lorda inferiore a 150 tonnellate e delle navi che non siano navi cisterna, di stazza lorda inferiore a 500 tonnellate, restando inteso che ogni Governo contraente farà il necessario per applicare le prescrizioni della Convenzione anche a queste navi nella misura in cui ciò sia ragionevole e possibile, tenuto conto delle loro dimensioni e del tipo di combustibile utilizzato per la propulsione;

b) delle navi utilizzate per l'industria della caccia alla balena quando sono effettivamente in operazioni di caccia;

c) di tutte le navi naviganti sui Grandi Laghi dell'America del Nord e le acque che li collegano tra loro o nei suoi tributari e che si estendono all'est fino

---

(*) *Avvertenza*: la presente traduzione è stata eseguita per comodità di consultazione, ferma restando la validità del solo testo originale, in conformità a quanto stabilito nell'ultimo capoverso della Convenzione

a sboccare a valle della chiusa di San Lambert a Montreal, provincia di Quebec, Canada, durante questa navigazione;

d) delle navi da guerra e delle navi impiegate come navi ausiliarie della Marina militare per la durata di questo servizio.

2) I Governi contraenti s'impegnano ad adoperare le misure appropriate affinchè delle prescrizioni equivalenti a quelle della Convenzione siano applicate alle navi menzionate al precedente paragrafo *d*) nella misura in cui ciò è possibile e ragionevole.

Articolo III

Sotto riserva delle disposizioni di cui agli articoli IV e V seguenti:

a) sarà vietato a ogni nave cisterna alla quale la presente Convenzione si applica di rigettare degli idrocarburi o miscele di idrocarburi nei limiti di una qualunque delle zone vietate previste dall'annesso *A* della Convenzione;

b) ogni nave alla quale la Convenzione si applica, che non sia nave cisterna, rigetterà il più lontano possibile da terra gli idrocarburi o le miscele di idrocarburi. Allo spirare di un periodo di tre anni seguente la data alla quale la Convenzione entrerà in vigore per un territorio, il paragrafo *a*) del presente articolo s'applicherà ugualmente alle navi, che non siano navi cisterna, attinenti a questo territorio, conformemente all'articolo II paragrafo 1) precedente, restando inteso che il rigetto di idrocarburi o di miscele d'idrocarburi non sarà vietato quando tali navi avranno per destinazione un porto sprovvisto delle installazioni previste dal seguente articolo VIII per le navi che non siano navi cisterne;

c) il rigetto di idrocarburi o di miscela di idrocarburi sarà vietato a ogni nave alla quale la Convenzione si applica, d'una stazza lorda uguale o superiore a 20.000 tonnellate ed il cui contratto di costruzione sarà stato concluso alla data o dopo la data alla quale la presente disposizione entrerà in vigore. Tuttavia, se il comandante ritiene che le circostanze particolari rendano non ragionevole o impossibile la conservazione a bordo di questi idrocarburi o miscela di idrocarburi, il rigetto potrà aver luogo al di fuori della zona vietata menzionata nell'annesso *A* della Convenzione. Le ragioni che hanno giustificato questo rigetto saranno comunicate ai Governi del territorio al quale la nave è collegata, conformemente all'articolo II paragrafo 1) precedente. Tutti i particolari relativi a questi rigetti saranno comunicati all'Organizzazione dai Governi contraenti almeno una volta all'anno.

Articolo IV

L'articolo III della presente Convenzione non si applica

a) al rigetto d'idrocarburi o miscele d'idrocarburi effettuato da una nave per assicurare la propria sicurezza o quella di un'altra nave per evitare un'avaria alla nave o al carico, o salvare delle vite umane in mare;

b) al rigetto d'idrocarburi o di miscele d'idrocarburi provenienti da una avaria o da una perdita impossibile ad evitare, se tutte le precauzioni ragionevoli sono state prese, dopo l'avaria o la scoperta della perdita per impedire o ridurre il rigetto;

c) al rigetto dei residui provenienti dalla purificazione e chiarificazione dell'olio combustibile o dell'olio lubrificante, purché questo rigetto sia effettuato il più lontano possibile da terra

Articolo V

L'articolo III non si applica al rigetto proveniente dalle sentine di una nave:

a) di qualsiasi miscela d'idrocarburi, durante il periodo di un anno seguente la data in cui la presente Convenzione entrerà in vigore per un territorio al quale la nave è attinente, conformemente all'articolo II, paragrafo 1) precedente;

b) dopo lo spirare di questo periodo, di una miscela non contenente altri idrocarburi che non siano olio lubrificante il quale sia colato o defluito dal locale di macchine.

Articolo VI

1) Qualsiasi violazione alle disposizioni degli articoli III e IV costituisce una infrazione punibile dalla legislazione del territorio attinente la nave conformemente al precedente articolo II paragrafo 1).

2) Le penalità che un territorio di uno Stato contraente imporrà nella sua legislazione per i rigetti vietati d'idrocarburi e miscele d'idrocarburi al di fuori del suo mare territoriale dovranno per la loro severità esser tali da scoraggiare gli eventuali contravventori e non dovranno essere inferiori a quelle previste per le stesse infrazioni commesse nel suo mare territoriale.

3) I Governi contraenti porteranno a conoscenza dell'Organizzazione le penalità effettivamente inflitte per le infrazioni commesse

Articolo VII

1) Allo scadere del periodo di un anno dalla data di entrata in vigore della Convenzione per il territorio attinente la nave conformemente al precedente articolo II, paragrafo 1), ogni nave alla quale la Convenzione si applica dovrà essere munita di dispositivi atti ad evitare nei limiti del ragionevole e del possibile il colaggio di combustibile liquido o di olo diesel pesante nelle sentine, a meno che non siano previsti mezzi efficaci per evitare che gli idrocarburi di tali sentine, non siano *scaricati a mare in contravvenzione alla Convenzione.*

2) Il trasporto dell'acqua di zavorra nei serbatoi destinati al combustibile liquido sarà, se possibile, evitato.

Articolo VIII

1) Ogni Governo contraente prenderà tutte le misure appropriate per promuovere la creazione delle installazioni seguenti:

a) secondo i bisogni delle navi che le utilizzano, i porti saranno provvisti d'installazioni capaci di ricevere, senza causare alle navi anormali ritardi, i residui e miscele d'idrocarburi che le navi che non siano navi cisterne potranno avere da scaricare dopo che la maggior parte dell'acqua sarà separata dalla miscela;

b) gli approdi di caricazione d'idrocarburi dovranno essere provvisti di installazioni adeguate per ricevere i residui e miscele d'idrocarburi che le navi ci sterne avranno ancora da scaricare nelle stesse condizioni;

c) i porti di riparazioni di navi dovranno essere provvisti di installazioni adeguate per ricevere i residui e le miscele d'idrocarburi che le navi, entrate in porto per subirvi delle riparazioni dovranno ancora rigettare, nelle condizioni precitate.

2) Per l'applicazione del presente articolo, ogni Governo contraente deciderà quali sono i porti e gli approdi di caricazione del suo territorio che intende attrezzare conformemente ai punti *a*), *b*), *c*), del precedente paragrafo 1).

3) I Governi contraenti faranno rapporto all'Organizzazione, per trasmissione al Governo contraente interessato, su tutti i casi in cui riterranno che le installazioni previste dal paragrafo 1) del presente articolo siano ritenute insufficienti.

Articolo IX

1) Su ciò che concerne le navi alle quali la Convenzione si applica, sarà tenuto per tutte le navi cisterne, nonché per tutte le altre navi che utilizzino degli idrocarburi come combustibile, nella forma definita all'annesso *B*) della Convenzione, un registro degli idrocarburi che potrà anche non essere integrato nei libri di bordo regolamentari.

2) Le menzioni dovranno essere portate sul registro degli idrocarburi ogni volta che si sarà proceduto ad una qualunque delle operazioni seguenti a bordo di navi:

a) zavorramento e rigetto di acqua di zavorra delle cisterne di caricazione delle navi cisterne;

b) pulizia delle cisterne di caricazione delle navi cisterne;

c) deposito nelle cisterne di decantazione e rigetto dell'acqua delle navi cisterne;

d) rigetto dalla nave cisterna di residui di idrocarburi delle cisterne di decantazione e d'altre origini;

e) zavorramento o pulizia, durante il viaggio, dei serbatoi combustibili delle navi diverse dalle navi cisterne;

f) rigetto dalle navi, diverse dalle navi cisterne, dei residui d'idrocarburi dei serbatoi combustibili e d'altra origine;

g) rigetto o versamento accidentale o eccezionale d'idrocarburi di navi cisterne o di navi diverse dalle navi cisterne.

Nel caso di rigetto o perdita d'idrocarburi o di miscela d'idrocarburi menzionata ai precedenti articoli III *c*), e IV, dovrà esserne fatta dichiarazione nel registro, con indicazione delle circostanze e delle cause di questo rigetto o perdita.

3) Ciascuna delle operazioni menzionata nel precedente paragrafo 2) sarà integralmente ed appena possibile, annotata nel registro degli idrocarburi in modo che tutte le menzioni corrispondano all'operazione registratavi. Ciascuna pagina sarà firmata dall'ufficiale o dagli ufficiali responsabili delle operazioni in questione e dal comandante quando la nave sia in armamento. Le menzioni saranno scritte sia nella lingua ufficiale del territorio attinente la nave conformemente al precedente articolo II paragrafo 1), sia in inglese oppure in francese.

4) Il registro degli idrocarburi sarà conservato in un luogo che sarà facilmente accessibile ai fini di esaminarlo in ogni momento ragionevole e salvo per le navi rimorchiate senza equipaggio, dovrà trovarsi a bordo della nave. Dovrà restare disponibile per un periodo di due anni a datare dall'ultima iscrizione

5) Le autorità competenti di ogni territorio di un Governo contraente potranno esaminare a bordo delle navi alle quali la Convenzione si applica, mentre esse si trovano in un porto di questo territorio, il registro degli idrocarburi di cui debbono essere munite, conformemente alle disposizioni del presente articolo. Esse potranno estrarne delle copie conformi ed esigerne la certificazione dal comandante della nave. Ogni copia, così certificata conforme dal comandante della nave, sarà, in caso di procedimento, ammessa in giudizio come prova dei fatti relazionati nel registro degli idrocarburi. Ogni intervento delle autorità competenti in virtù delle disposizioni del presente paragrafo sarà effettuato nel modo più rapido possibile e senza che la nave possa subire ritardi per questo fatto

Articolo X

1) Ogni Governo contraente potrà esporre per iscritto ai Governi del territorio attinente una nave conformemente al precedente articolo II, paragrafo 1), i dati di fatto i quali stabiliscono che la nave ha contravvenuto ad una delle disposizioni della presente Convenzione, qualunque sia il luogo in cui la denunciata infrazione possa essere stata commessa.

2) Alla ricezione dell'esposizione dei fatti il Governo così informato dovrà svolgere indagini in merito o potrà chiedere all'altro Governo di fornirgli in merito alla contravvenzione di cui trattasi, degli elementi di fatto più completi e più validi. Se il Governo del territorio attinente la nave ritiene che la prova è sufficiente per permettere, conformemente alla sua legislazione, di procedere contro l'armatore o il comandante della nave, farà sì che tale procedimento abbia inizio al più presto possibile ed informerà l'altro Governo e l'Organizzazione dei risultati del procedimento.

(*Omissis*)

ANNESSO *A*

ZONE VIETATE

1) Tutte le zone marittime che si estendano su una larghezza di 50 miglia a partire dal mare più prossimo alla terra saranno delle zone vietate. Ai fini del presente Annesso, l'espressione « a partire dalla terra più prossima » significa a partire dalla linea di base che serve a determinare il mare territoriale del territorio in questione conformemente alla Convenzione di Ginevra del 1958 sul « mare territoriale e la zona contigua ».

2) Le zone marittime seguenti, nella misura dove esse si estendono a più di 50 miglia a partire dalla terra la più prossima, saranno ugualmente delle zone vietate:

a) *Oceano Pacifico*

Zona occidentale canadese.

La zona occidentale canadese si estenderà su una zona di 100 miglia a partire dalla terra la più prossima lungo la costa occidentale del Canada

b) *Oceano Atlantico nord, mare del Nord e mar Baltico*

i) Zona atlantica nord-ovest.

La zona atlantica nord-ovest comprenderà le regioni marittime a partire d'una linea tracciata da latitudine 38°47' nord, longitudine 73°43' ovest, fino a latitudine 39°58' nord, longitudine 68°34' ovest, di là fino a latitudine 42°05' nord, longitudine 64°37' ovest e di là lungo la costa orientale del Canada a una distanza di 100 miglia dalla terra la più prossima.

ii) Zona d'Islanda.

La zona d'Islanda si estenderà su una larghezza di 100 miglia a partire dalla terra la più prossima lungo la costa d'Islanda.

iii) Zona norvegese, mar del Nord e mar Baltico

La zona norvegese, mar del Nord e mar Baltico si estenderà su una larghezza di 100 miglia a partire dalla terra la più prossima lungo la costa della Norvegia e comprenderà la totalità del mar del Nord, del mar Baltico e dei suoi golfi.

iv) Zona atlantica nord-est

La zona atlantica nord-est comprenderà le regioni marittime all'interno di una linea tracciata tra le posizioni seguenti:

Latitudine	Longitudine
62° nord	2° est
64° nord	00° est
64° nord	10° ovest
60° nord	14° ovest
54°30' nord	30° ovest
53° nord	40° ovest
44°20' nord	40° ovest
44°20' nord	30° ovest
46° nord	20° ovest

e a partire di là nella direzione del Capo Finisterre all'intersezione del limite di 50 miglia

v) Zona spagnola

La zona spagnola comprenderà le zone dell'oceano Atlantico su una larghezza di 100 miglia a partire dalla terra la più prossima lungo la costa spagnola, e il divieto di questa zona avrà effetto alla data alla quale la presente Convenzione entrerà in vigore per la Spagna.

vi) Zona portoghese.

La zona portoghese comprenderà la parte dell'oceano Atlantico su una larghezza di 100 miglia a partire dalla terra la più prossima lungo la costa portoghese, e il divieto di questa zona avrà effetto alla data alla quale la presente Convenzione entrerà in vigore in ciò che riguarda il Portogallo.

c) *Mare Mediterraneo e mare Adriatico*

Zona mediterranea e adriatica.

La zona mediterranea e adriatica comprenderà le regioni marittime su una larghezza di 100 miglia a partire dalla terra la più prossima lungo le coste di ogni territorio confinanti con il Mediterraneo e il mare Adriatico e il divieto di questa zona avrà effetto alla data di entrata in vigore della presente Convenzione per ciascuno di questi territori.

d) *Mar Nero e mar d'Azov*

Zona del mar Nero e mar d'Azov.

La zona del mar Nero e del mar d'Azov comprenderà le regioni marittime su una zona di 100 miglia a partire dalla terra la più prossima lungo le coste di ogni territorio costeggiante il mar Nero e il mar d'Azov e il divieto di questa zona prenderà effetto alla data d'entrata in vigore della presente Convenzione per ciascuno di questi territori, essendo inteso che la totalità del mar Nero e del mar d'Azov diventera zona vietata alla data alla quale la Convenzione entrerà in vigore sia per la Romania sia per l'U.R.S.S.

e) *Mar Rosso*

Zona del mar Rosso

La zona del mar Rosso comprenderà le regioni marittime su una lunghezza di 100 miglia a partire dalla terra la più prossima lungo le coste di ogni territorio confinante col mar Rosso e il divieto di questa zona entrerà in vigore alla data dell'entrata in vigore della Convenzione per ciascuno di questi territori.

f) *Golfo Persico*

i) Zona del Koweit

La zona del Koweit comprenderà la regione marittima su una larghezza di 100 miglia a partire dalla terra più prossima lungo la costa del Koweit

ii) Zona dell'Arabia saudita

La zona dell'Arabia saudita comprenderà la regione marittima su una larghezza di 100 miglia a partire dalla terra la piu prossima lungo la costa dell'Arabia saudita e il divieto della zona prenderà effetto alla data alla quale la presente Convenzione entrerà in vigore per l'Arabia saudita

g) *Mare d'Arabia, golfo del Bengala e oceano Indiano*

i) Zona del mar d'Arabia

La zona del mar d'Arabia comprenderà le regioni marittime situate all'interno d'una linea tracciata tra le posizioni seguenti

Latitudine	Longitudine
—	—
23°33' nord	68°20' est
23°33' nord	67°30' est
22° nord	68° est
20° nord	70° est
18°55' nord	72° est
15°40' nord	72°42' est
8°30' nord	75°48' est
7°10' nord	76°50' est
7°10' nord	78°14' est
9°06' nord	79°32' est

e il divieto della zona prenderà effetto alla data alla quale la presente Convenzione entrerà in vigore per l'India

ii) Zona costiera del golfo del Bengala

La zona costiera del golfo del Bengala comprenderà le regioni marittime situate entro la terra la piu prossima a una linea tracciata tra le posizioni seguenti:

Latitudine	Longitudine
—	—
10°15' nord	80°50' est
14°30' nord	81°38' est
20°20' nord	88°10' est
20°20' nord	89° est

e il divieto prenderà effetto alla data alla quale la presente Convenzione entrerà in vigore per l'India.

iii) Zona del Madagascar

La zona del Madagascar comprenderà l'area marittima che si estende entro una distanza di 100 miglia dalla terra più vicina lungo la costa del Madagascar ad ovest dei meridiani del Capo d'Ambre a nord e del Capo Santa Maria a sud e su una larghezza di 150 miglia dalla terra più vicina lungo la costa del Madagascar ad est di questi meridiani e il relativo divieto avrà inizio a partire dall'entrata in vigore della presente Convenzione per il Madagascar

h) *Australia*

Zona australiana.

La zona australiana comprenderà l'area di mare che si estende entro una distanza di 150 miglia dalla terra più prossima lungo le coste dell'Australia, eccettuata la zona al largo delle coste settentrionali e occidentali del continente australiano fra il punto di fronte all'isola di Giovedì e il punto della costa occidentale latitudine 20° sud.

3 — *a*) Ogni Governo contraente può proporre:

i) la riduzione di qualsiasi zona lungo la costa di qualsivoglia dei suoi territori;

ii) l'estensione di una tale zona fino ad un massimo di 100 miglia dalla terra più prossima lungo la costa in questione

Il Governo contraente farà una dichiarazione a questo fine e la riduzione o la estensione prenderà effetto dopo lo spirare di un periodo di sei mesi a contare

dalla data di questa dichiarazione, a meno che uno dei Governi contraenti non abbia, almeno due mesi prima dello spirare di questo periodo fatta una dichiarazione secondo la quale esso non accetta la riduzione o l'estensione in questione, sia a causa dei rischi causati ai pesci o agli organismi marini di cui essi si nutrono, sia perchè i suoi interessi ne sarebbero colpiti dal fatto delle prossimità di queste coste o a causa che le sue navi fanno del commercio in detta regione.

b) *Ogni dichiarazione* fatta ai termini del presente paragrafo sarà oggetto di una notifica scritta all'Organizzazione che informerà tutti i Governi contraenti della ricezione di questa dichiarazione.

4) L'Organizzazione stabilirà delle carte indicanti l'estensione delle zone vietate conformemente al paragrafo 2) del presente annesso e pubblicherà degli emendamenti nella misura necessaria.

Estratto dal codice della navigazione

Approvato con regio decreto 30 marzo 1932, n 327

DEI DOCUMENTI DI BORDO

Art 169

(*Omissis*)

le navi maggiori devono avere a bordo

(*Omissis*)

c) il giornale nautico;

d) gli altri libri e documenti prescritti da leggi e regolamenti

(*Omissis*)

Estratto del regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione

(*Navigazione marittima*)

Testo approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio **1952, n. 328**

(*Omissis*)

DEI LIBRI DI BORDO

Art 362

(*Forma e vidimazione*)

I libri di bordo sono conformi ai modelli approvati dal Ministro per la Marina mercantile e prima di essere posti in uso devono essere numerati, firmati e bollati col timbro d'ufficio, al sommo di ogni mezzo foglio, dal comandante del porto o dall'autorità consolare

Nella prima pagina di ciascun libro deve essere inserita dichiarazione firmata dal comandante del porto attestante il numero delle pagine di cui il libro si compone, il nome, il tipo, l'ufficio di iscrizione e il numero di matricola della nave, il nome del comandante e la data di rilascio

Art. 363.

(*Tenuta*)

I libri di bordo devono essere tenuti per ordine di data, di seguito, senza spazi in bianco, senza interlinee e senza trasporti in margine. Non vi si possono fare abrasioni, e, ove sia necessaria qualche cancellazione, questa deve eseguirsi in modo che le parole cancellate siano leggibili. Gli spazi vuoti devono essere riempiti con linee a penna.

Art. 364

(*Presentazione*)

I libri di bordo devono essere presentati ad ogni richiesta dell'autorità marittima mercantile o di quella consolare, la quale ha facoltà di rilasciarne copie o estratti

Art 365.

(*Ritiro e custodia*)

Quando si procede alla cancellazione della nave dal registro di iscrizione, a norma dell'art 163 del codice, l'autorità marittima mercantile o quella consolare del luogo in cui si trova la nave ritira e trasmette i libri di bordo, per la custodia, all'ufficio di iscrizione della nave.

Art. 366.

(*Libri provvisori*)

Se in corso di navigazione un libro di bordo è esaurito o perduto o distrutto, il comandante ne forma uno provvisorio nel quale deve indicare innanzi tutto la causa della perdita o della distruzione.

Il libro provvisorio è valido fino al primo porto di approdo, dove il comandante deve fare la sua dichiarazione all'autorità marittima mercantile o a quella consolare.

Queste redigono in calce al libro provvisorio e dopo la vidimazione, sulla dichiarazione del comandante e alla presenza di due testimoni, apposito processo verbale, di cui trasmettono copia all'ufficio di iscrizione della nave.

Art 367

(*Sostituzione dei libri provvisori*)

Dopo la redazione del processo verbale di cui all'articolo precedente l'autorità marittima mercantile o quella consolare ritira il libro di bordo provvisorio e rilascia un nuovo libro.

Il libro di bordo provvisorio ritirato è trasmesso per la custodia all'ufficio di iscrizione della nave.

Quando l'autorità marittima mercantile o quella consolare non ha a disposizione libri in bianco, essa numera, firma e bolla col timbro d'ufficio al sommo di ogni mezzo foglio, il libro provvisorio, annotando, altresì l'obbligo del comandante di provvedere, appena possibile, alla regolare sostituzione.

Art 368.

(*Sequestro*)

L'autorità marittima mercantile o quella consolare, se rileva che in un libro di bordo sono state inserite false dichiarazioni, dispone il sequestro del libro e compila processo verbale, che deve essere allegato alla denuncia all'autorità giudiziaria unitamente al libro sequestrato.

In tal caso alla nave viene rilasciato un nuovo libro di bordo

ANNESSO *B*

Data di registrazione
Date d'inscription

a) *Zavorramento o pulizia in corso di viaggio dei depositi di combustibile.*
a) *Lestage ou nettoyage en cours de traversée des soutes à combustible.*

1. Numero d'ordine del (i) deposito (i).
1. Numéro d'ordre de la (des) soute (s).

2. Natura dell'idrocarburo precedentemente contenuto nel (i) deposito (i).
2. Nature de l'hydrocarbure précédemment contenue dans la soute (les soutes).

3. Data e luogo dello zavorramento.
3. Date et lieu du lestage.

4. Data e ora dello scarico delle acque di zavorra o di pulizia.
4. Date et heure du rejet des eaux de lest ou de nettoyage.

5. Dislocazione o posizione della nave al momento della discarica dei residui oleosi.
5. Emplacement ou position du navire au moment du rejet.

6. Presentandosi il caso, durata di utilizzazione del separatore.
6. Le cas échéant, durée d'utilisation du séparateur.

7. Discarica dei residui di idrocarburi conservati a bordo.
7. Déchargement des résidus d'hydrocarbure conservés à bord.

b) *Scarico dei residui di idrocarburi dai depositi di combustibile e di altra origine.*
b) *Rejet des résidus d'hydrocarbure des soutes à combustibles et d'autres origines.*

8. Data dello scarico e mezzi utilizzati.
8. Date du rejet et moyens utilisés.

9. Dislocazione o posizione della nave al momento della discarica dei residui oleosi.
9. Emplacement ou position du navire au moment du rejet.

10. Origine e quantità approssimative.
10. Origines et quantités approximatives.

(1) (2)

Data di registrazione
Date d'inscription

Scarico o versamento accidentali o eccezionali di idrocarburi.
Rejet ou déversement accidentels ou exceptionnels d'hydrocarbures.

1. Data e ora dello scarico o versamento.
1. Date et heure du rejet ou du déversement.

2. Dislocazione o posizione della nave al momento dell'avvenimento.
2. Emplacement ou position du navire au moment de l'événement.

3. Quantità approssimativa e natura dell'idrocarburo.
3. Quantité approximative et nature de l'hydrocarbure.

4. Circostanze dello scarico, del versamento e osservazioni generali.
4. Circostances du rejet, du déversement et remarques générales.

(1) (2)

---

(1) Firma dell'ufficiale o degli ufficiali responsabili delle operazioni in questione.
Signature de l'officier ou des officiers responsables des opérations en question.

(2) Firma del comandante della nave.
Signature du capitaine du navire.

Nel registro le tabelle di cui all'annesso *B* devono essere ripetute 200 volte.

(9242)

ANTONIO SESSA, *direttore* ACHILLE DE ROGATIS, *redattore*

(2651349/6) Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.